

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO



RAPPORTO SINTETICO ATTIVITÀ 2017



INFORMAZIONI FONDAMENTALI RELATIVE AL 2017

- Completata la riforma statutaria del VIS
- Approvazione del documento di programmazione strategica 2018-2020
- Approvazione del primo piano nazionale di coordinamento (2017-2018)
- Nascita dei primi quattro presidi
- Continuazione della campagna "Stop Tratta - Qui si tratta di essere/i umani" in partenariato con Missioni Don Bosco. Cfr. www.stoptratta.org
- Realizzazione del primo *Position Paper* su "Mobilità umana e sviluppo"
- Attivazione del primo gruppo di operatori corpi civili di pace - CCP

SEDI	2 (sede centrale di Roma e operativa di Brescia)
SOCI	3
PARTECIPANTI VOLONTARI	73 (di cui nuovi 6)
PRESIDI VIS	4
DONATORI ATTIVI	2.357 (di cui nuovi 137)
DONATORI SOSTEGNO A DISTANZA	322 (di cui nuovi 13)
VOLONTARI INTERNAZIONALI	10
OPERATORI PER LO SVILUPPO	46
VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE	16
CORPI CIVILI DI PACE	2
LAVORATORI DIPENDENTI	19 (complessivi nell'anno)
COLLABORATORI	5



PROGETTI DI SVILUPPO ¹	46
PROGETTI DI EMERGENZA ¹	12
PAESI CON PROGETTI DI SVILUPPO/EMERGENZA ²	23
PAESI COINVOLTI NEL PROGRAMMA DI RAFFORZAMENTO DEGLI UFFICI SALESIANI DI PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO (PDO)	36
PARTECIPANTI AI CORSI ON-LINE	318
PARTECIPANTI AI CORSI DI ALTA FORMAZIONE	149
SCUOLE COINVOLTE NEI GEMELLAGGI SOLIDALI	19
TOTALE PROVENTI	9.204.034 euro

¹ Nel computo sono stati contabilizzati anche interventi conclusi ma le cui attività sono proseguite con fondi residui e che pertanto hanno avuto manifestazione economica nel 2017. Di tali progetti si offre evidenza nelle schede Paese.

² Nel computo è stato inserito come 1 unità anche il progetto PDO che coinvolge 34 Paesi dell'Africa sub-sahariana, 2 dei Caraibi e l'Italia.

Identità del VIS



IL VIS IN SINTESI

Il VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo è un'organizzazione non governativa (ONG) che si occupa di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale; è anche un'agenzia educativa che promuove e organizza attività di sensibilizzazione, educazione, formazione per lo sviluppo e la cittadinanza globale. Sotto il profilo giuridico, il VIS è un'associazione riconosciuta, nata nel 1986 su promozione del Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS), cresciuta nel mondo grazie all'impegno e alla passione dei volontari internazionali e degli operatori per lo sviluppo, persone che decidono di partire per mettere la propria professionalità e dedizione al servizio delle finalità istituzionali della ONG. Il VIS muove i propri passi e **progetta i propri interventi ispirandosi a San Giovanni Bosco**, un grande uomo capace di anticipare i tempi con la sua visione e il suo sistema educativo preventivo, moderno ed efficace, chiave di volta per promuovere i diritti e superare le ingiustizie e le disuguaglianze dell'epoca, ancora oggi straordinariamente attuale in Italia e nel mondo.

"Insieme, per un mondo possibile" è il motto dell'organismo: esso indica l'intenzione di fare rete in Italia, in Europa e nel resto del mondo per migliorare le condizioni di vita dei bambini, delle bambine, dei giovani in condizioni di vulnerabilità e delle loro comunità, nella convinzione che attraverso l'educazione e la formazione si possano combattere alla radice le cause della povertà estrema.

Il VIS è una ONG iscritta all'elenco delle organizzazioni della società civile (OSC) presso l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) e all'anagrafe delle onlus presso la DR Lazio dell'Agenzia delle entrate.

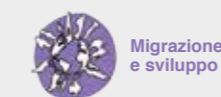
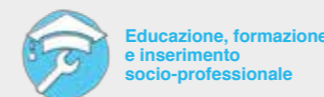
Ha lo *status* di organismo consultivo nell'area dei diritti umani riconosciuto dal Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) ed è membro della *Fundamental Rights Platform* (FRP) dell'Agenzia europea per i diritti fondamentali (FRA).

Green VIS intende promuovere la valorizzazione delle potenzialità dell'ambiente nel contesto della cooperazione internazionale, in particolare adottando l'approccio trasversale dell'Environmental Mainstreaming o integrazione ambientale.

Azione del VIS nel mondo

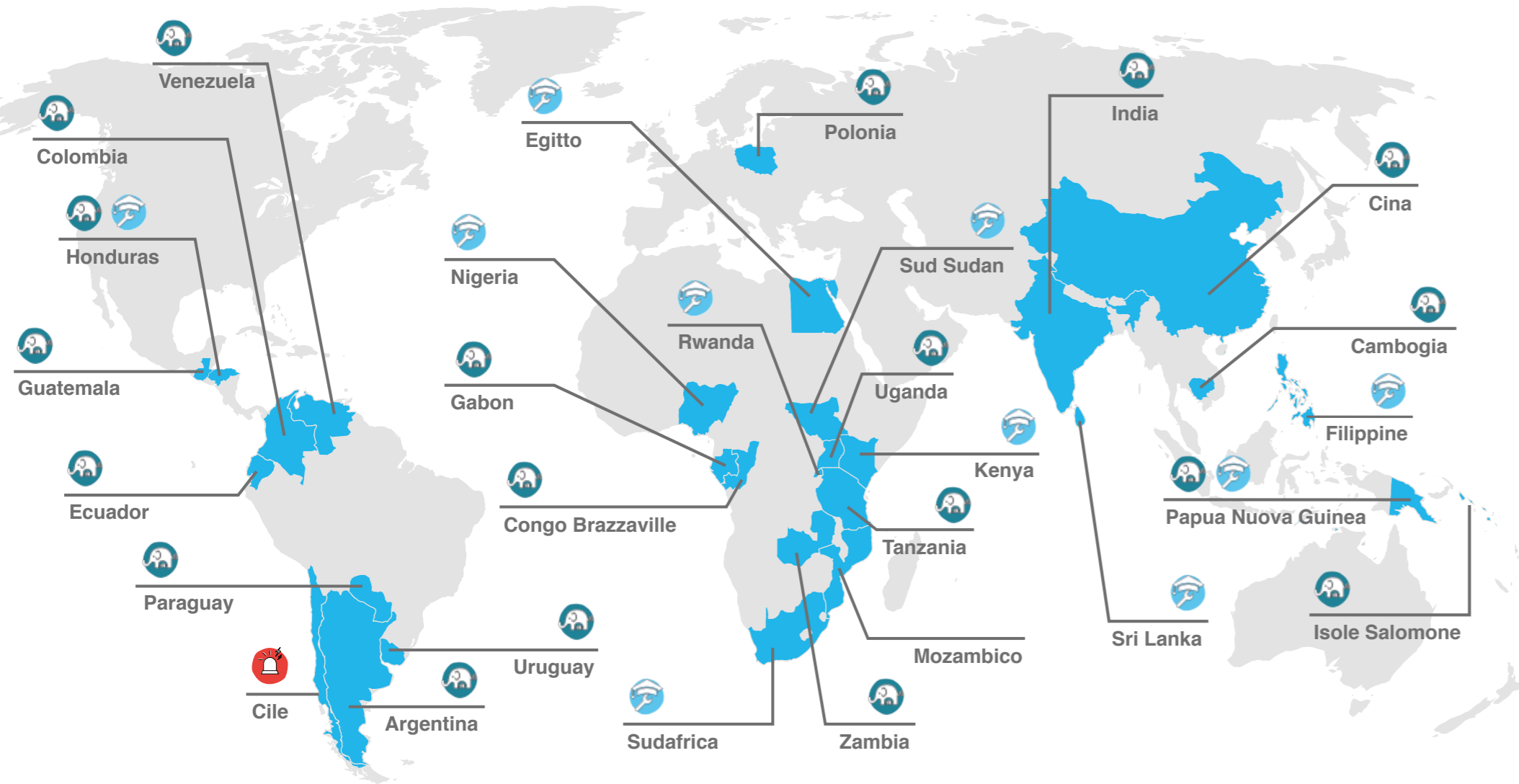


Programmi di sviluppo ed emergenza



Attività di sostegno alle missioni Salesiane (SaM)

Le azioni specificate sono realizzate in partenariato con Missioni Don Bosco Onlus e le comunità missionarie nei Paesi coinvolti



Africa



Educazione, formazione e inserimento socio-professionale



Ambiente



Migrazione e sviluppo



Rafforzamento delle organizzazioni della società civile



Child and Youth Protection



Emergency

ANGOLA

Capitale: Luanda
Popolazione: 25.000.000 abitanti
Tasso di povertà: 30,1%
Indice di sviluppo umano: 0,533
 (150° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)
Reddito: 6.291 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 1991
Anno riconoscimento governativo: 2001

NEL 2017

Operatori espatriati: 2
Volontari in servizio civile nazionale all'estero: 1
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 1
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1
Progetti di Sostegno a Distanza: 1
Oneri sostenuti: € 131.493

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



- Child and Youth Protection
- Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo



	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: La strada per la vita: da cittadini di strada a cittadini responsabili	6.323	Commissione Europea
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: Reinserimento sociale e avvio di percorsi per la vita autonoma dei giovani a rischio	116.058	CEI 8x1000
Progetti SaD: Casa di accoglienza per ragazzi di strada Casa Magone e casa famiglia Casa Mama Margarida	3.598	Donatori privati
Altre spese per gestione Paese	5.516	Donatori privati

Nel corso del 2017 il VIS si è concentrato prevalentemente nella conclusione della 2° fase del **programma “La Strada per la Vita!”** lanciato nel 2009 e volto al recupero, sostegno e reinserimento sociale e familiare dei bambini di strada e/o più vulnerabili di Luanda. In questa fase, realizzata attraverso un progetto finanziato dalla CEI 8x1000, l’impegno del VIS è stato incentrato prevalentemente su due azioni: da un lato la revisione e il miglioramento della metodologia di reinserimento e accompagnamento familiare degli ex bambini di strada, e dall’altro il sostegno alla vita autonoma dei giovani in uscita dalla rete salesiana di protezione dei diritti dell’infanzia, anche attraverso il rafforzamento della loro autostima e responsabilità sociale. Nel 2017 il processo di reinserimento e accompagnamento familiare ha coinvolto 50 giovani e bambini: di questi, 25 sono stati stabilmente reinseriti presso le famiglie di origine beneficiando anche di una borsa di studio, mentre per gli altri 25, reinseriti negli anni precedenti, è stato sviluppato il *follow up* per la prima volta. È continuato l’impegno in ambito di **prevenzione e lotta agli abusi e alle molestie sessuali**, seguendo il piano varato negli anni passati, con risultati in linea con quelli dell’anno precedente che mostrano una positiva evoluzione, confermata dai dati rilevati dall’*équipe* psicologica locale. Le **azioni di protagonismo giovanile degli “ex bambini di strada” sono state intensificate**: nel 2017 hanno realizzato diverse opere di artigianato, esposte e vendute presso l’Alliance Française oltre ad aver partecipato ad un progetto fotografico sui diritti dell’infanzia dal quale è scaturita una mostra esposta presso gli uffici della Delegazione della UE. Inoltre è continuata la distribuzione del “Manuale di educazione morale e civica” per le scuole secondarie. Nel 2018 sarà avviata la **3° fase del programma**, grazie al progetto **“Vamos Juntos”** finanziato dalla Commissione

Europea, scritto e approvato nel 2017, che prevede azioni di **capacity building delle istituzioni locali e delle organizzazioni della società civile (OSC)**, promuovendo il dialogo, la partecipazione e l’inclusione delle OSC angolane e dei titolari dei diritti nelle politiche e nei programmi nazionali di protezione dei bambini in situazione di strada. Una attenzione particolare sarà rivolta alle **bambine in situazione di strada**.

È inoltre in corso una analisi e riflessione congiunta con l’UNICEF in merito alle possibili azioni a **sostegno dei bambini in conflitto con la legge e/o in attesa di giudizio** nel Paese. Nel corso dell’anno l’UNICEF ha affidato a un esperto salesiano l’incarico di analizzare e valutare la situazione angolana; il rapporto indica le azioni che potrebbero, nel 2018, tradursi in un intervento *ad hoc*.

L’Angola a partire dal 2014 è inoltre uno dei Paesi coinvolti nel **programma di sviluppo dei PDO salesiani** e nel 2017 ha beneficiato delle azioni di sostegno e rafforzamento delle capacità in esso previste.

Caratteri positivi in tutti gli interventi sono stati: formazione permanente, elevato numero di tirocinanti provenienti da 4 Università e 2 Istituti superiori e fattiva collaborazione con la polizia locale. Permangono alcune difficoltà degli operatori locali sia in merito alla loro rotazione di ruoli e/o nuovi inserimenti che in merito alla capacità di gestione di bisogni e fenomeni complessi. **Obiettivo fondamentale per le azioni future** sarà il rafforzamento del lavoro dei Salesiani, delle OSC e autorità locali per una loro piena “presa in carico” delle azioni, sostenendo la corretta applicazione delle leggi e protocolli da parte di tutti i titolari di doveri, aumentando le azioni di *networking*. Sarà monitorata la possibilità di sviluppare azioni a favore dei bambini in conflitto con la legge e la formazione tecnico-professionale orientata ai bisogni emergenti del mercato del lavoro.

BURUNDI

Capitale: Bujumbura
Popolazione: 11.200.000 abitanti
Tasso di povertà: 64,6%
Indice di sviluppo umano: 0,404
 (184° su 188 Paesi, UNDP 2016)
Reddito: 691 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2004
Anno riconoscimento governativo: 2004

NEL 2017

Operatori espatriati: 1
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 2
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1
Progetti di Sostegno a Distanza: 1
Progetti di Sostegno alle Missioni: 2
Oneri sostenuti: € 612.864

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



- Educazione, formazione e inserimento socio-professionale



	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici:		
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Ateliers</i> di successo: aumento delle capacità generatrici di reddito e delle competenze tecniche e imprenditoriali dei giovani scolarizzati e non del Burundi 	135.129	AFD
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Bâtir l'avenir</i>: rafforzamento del ruolo delle OSC in ambito della formazione professionale attraverso la messa in opera di un sistema di partenariato pubblico-privato 	247.795	Commissione Europea
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati:		
<i>Bâtir l'avenir</i> : rafforzamento del ruolo delle OSC in ambito della formazione professionale attraverso la messa in opera di un sistema di partenariato pubblico-privato	68.575	Fondazione Museke
Progetti SaD:		
Progetto di recupero per bambine di strada - Cité des Jeunes Don Bosco a Buterere, casa famiglia Maison Béthanie	3.278	Donatori privati
Progetti SaM:		
<ul style="list-style-type: none"> • Opere di realizzazione del centro educativo mariano • Sostegno attività centro educativo mariano 	158.086	Donatori privati

Punti di forza della missione del VIS in Burundi sono l'esperienza capitalizzata e consolidata nel settore della **formazione professionale e dello sviluppo economico**; nel 2017 è proseguito l'impegno nei settori attraverso un programma di sviluppo formato da due progetti tra loro integrati. Il primo - co-finanziato dall'AFD (Agenzia Francese per lo Sviluppo) - è realizzato in partenariato con il Ministero dell'Educazione e la CHASAA (Camera di Commercio per l'Arte e l'Artigianato) e ha come obiettivo la **formazione di giovani vulnerabili in settori in linea con le esigenze del mercato locale** quali meccanica auto, falegnameria, cucito, trasformazione agro-alimentare e idraulica per le abitazioni civili, con l'obiettivo di incrementarne le opportunità lavorative. L'intervento si è realizzato in tre province del Paese, ovvero nei centri di formazione pubblici di Gihanga (prov. di Bubanza), Kinama (prov. di Bujumbura) e Muramvya (dell'omonima provincia). Sono state inoltre coinvolte e valorizzate alcune aziende informali (ubicate in aree urbane) supportate da un programma TVET concluso precedentemente e sono state identificate ulteriori aziende e strutture (ubicate in aree rurali) per le quali è stato elaborato un piano di sviluppo.

Il secondo progetto è cofinanziato dalla Commissione Europea e ha l'obiettivo di formare giovani vulnerabili attualmente fuori del ciclo scolastico formale nel settore delle costruzioni. Un'attenzione particolare è posta sulla **collaborazione con le imprese locali** in modo da favorire l'incontro tra domanda e offerta, aumentando così le opportunità di impiego; parallelamente si lavorerà per lo *start-up* e il sostegno a microimprese, per favorire l'autoimpiego

dei giovani vulnerabili. Il progetto si sviluppa in tre province, Gitega, Kayanza e Bujumbura, e vede la partecipazione e il coinvolgimento della Fondazione Museke di Brescia, onlus italiana storicamente molto attiva nel Paese.

Il VIS ha continuato a consolidare la collaborazione con le associazioni private di categoria per **sviluppare un partenariato pubblico-privato nel campo della formazione professionale** per l'adeguamento della formazione ai bisogni del mercato del lavoro e per **definire delle procedure di certificazione delle competenze dei centri professionali e delle imprese artigianali**, soprattutto nel settore dell'edilizia, che è prioritario per il Paese.

Nel 2016 il VIS ha inoltre continuato a sostenere sia la **casa famiglia Maison Béthanie per bambine vulnerabili**, gestita dalle Sorelle della Carità di San Vincenzo de' Paoli, nell'ambito di una collaborazione avviata dal 2011, sia la realizzazione del **centro educativo mariano di Buterere** grazie ai contributi per il SaM.

Nel corso dell'ultimo anno dunque, nonostante le condizioni politiche, sociali e di sicurezza si siano mantenute estremamente precarie, i progetti hanno potuto procedere in maniera regolare.

Grazie alle attività realizzate, il VIS continua a essere un attore di riferimento nel Paese per quanto concerne lo sviluppo economico locale, promosso attraverso il sostegno alla formazione professionale, l'inserimento lavorativo e il contrasto alla marginalizzazione sociale ed economica dei giovani più vulnerabili. Tale impegno sarà mantenuto in futuro pur dovendolo adeguare alla fragilità e instabilità delle condizioni locali.



ETIOPIA

Capitale: Addis Abeba

Popolazione: 99.400.000 abitanti

Tasso di povertà: 29,6%

Indice di sviluppo umano: 0,448

(174° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 1.523 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 1998

Anno riconoscimento governativo: 2005

NEL 2017

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 3

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 4

Progetti di emergenza finanziati da enti pubblici: 4

Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati: 1

Progetti di Sostegno a Distanza: 3

Progetti di Sostegno alle Missioni: 4

Oneri sostenuti: € 1.603.999

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



- Ambiente
- Child and Youth Protection
- Educazione, formazione e inserimento socio-professionale
- Migrazioni e sviluppo
- Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo
- Emergenza



	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici:		
• <i>Print your future!</i> Sviluppo del settore grafico e tipografico in Etiopia	416.483	AICS/MAECI
• Sviluppo e sostegno: azioni per la prevenzione delle migrazioni irregolari in Etiopia	132.216	Ministero dell'Interno
• DEAL: sviluppo di schemi innovativi orientati al lavoro e di misure di marketing per offrire opportunità di lavoro per giovani e donne vulnerabili e a rischio di migrazione irregolare nel Tigray	6.200	Commissione Europea
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati:		
• <i>Print your future!</i> Sviluppo del settore grafico e tipografico e di altri settori emergenti in Etiopia	83.708	CEI
• Progetti integrati per il miglioramento della sicurezza idrica e della sicurezza alimentare nelle comunità agropastorali in Somali Region, regione di Gambella e nella regione del Tigray	183.265	Donatori privati
• Riabilitazione e reinserimento sociale per bambini in conflitto con la legge	33.399	Donatori privati
• Creazione di opportunità di lavoro per potenziali migranti ad Addis Abeba	1.479	Donatori privati

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di emergenza finanziati da enti pubblici:		
• Strategia e opportunità: servizi di base integrati e promozione dell'occupazione contro la migrazione irregolare nella regione del Tigray	217.104	AICS/MAECI
• <i>Resilience over drought</i> – Meccanismi integrati di costruzione della resilienza in Somali Region	322.805	AICS/MAECI
• Intervento di emergenza a favore dei minori rifugiati nel campo di Nguennyiel e delle comunità ospitanti di Pugnido e Gambella	36.963	AICS/MAECI
• Risposta alla crisi umanitaria e rafforzamento della sicurezza alimentare per la popolazione più colpita dalla carestia in Somali Region	61.233	Agenzia Basca di Cooperazione
Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati:		
Promuovere la formazione professionale e prevenire la migrazione irregolare	160	Caritas Italiana
Progetti SaD:		
• Sostegno a distanza di 2 studenti universitari a Jijiga		
• Sostegno bambini vulnerabili dei centri Don Bosco di Mekanissa	40.500	Donatori privati
• Sostegno alle attività educative e formative dei bambini e ragazzi accolti nei diversi centri salesiani della Visitatoria Africa Etiopia-Eritrea		

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM:		
• Sostegno alle attività missionarie della Visitatoria Africa-Etiopia Eritrea		
• Sostegno alle attività missionarie della diocesi di Gambella		
• Sostegno alle attività missionarie ad Addis Abeba - centro don Bosco Children	49.214	Donatori privati
• Sostegno alle attività missionarie ad Addis Abeba - Cesare Bullo		
Altre spese per gestione Paese	19.271	Donatori privati



Il 2017 è stato un anno di espansione per il VIS in Etiopia. Oltre all'impegno nei settori prioritari (educazione, formazione professionale, acqua e salute), il VIS ha esteso gli interventi a nuovi gruppi target, i potenziali migranti o i giovani a rischio di migrazione irregolare.

Il 2017 è stato un anno di espansione per il VIS in Etiopia. Oltre all'impegno nei settori prioritari (educazione, formazione professionale, acqua e salute), il VIS ha **esteso gli interventi a nuovi gruppi target, i potenziali migranti o i giovani a rischio di migrazione irregolare, nonché i migranti di ritorno e i rifugiati.**

Nel 2017 è continuata la crisi politica nel Paese dovuta alle crescenti tensioni all'interno di una società caratterizzata da profonde divisioni etniche, politiche ed economiche. Nonostante tale crisi abbia generato una situazione generale di instabilità, il VIS ha continuato la sua azione grazie alla solida collaborazione con partner radicati nel territorio quali l'Ispettorato salesiano, le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), le Figlie della Carità, la ONG DGMDA (*Don Gianmaria Memorial Development Association*) e il Segretariato Cattolico Etiope.

Nel corso del 2017 si è **concluso il progetto "Print your future!"** che ha visto la realizzazione di corsi tecnico/professionali al fine di migliorare le competenze dei lavoratori etiopi e accrescere le possibilità di inserimento lavorativo per i giovani. In particolare 1.125 ragazzi e ragazze hanno partecipato a corsi di **formazione nei settori di arti grafiche e tipografiche, sartoria, preparazione cibo e catering, lavorazione del legno e bamboo, meccanica, pelletteria, ITC ed edilizia.** I corsi si sono svolti nelle scuole tecniche salesiane presenti nella regione del Tigray (Mekelle e Adwa), in Gambella e in Addis Abeba.

Nello stesso anno sono state avviate due nuove importanti iniziative facenti parte del programma SINCE (*Stemming Irregular Migration in Northern and Central Ethiopia*) finanziate dall'ambasciata italiana in Addis Abeba con fondi provenienti dal *Trust Fund* della UE. Si tratta di due interventi, uno nella regione del Tigray e l'altro in Addis Abeba, aventi come obiettivo la **formazione professionale e l'avviamento al lavoro per potenziali migranti e per rifugiati eritrei.** È proseguito e si è **ampliato l'intervento del VIS nel settore dell'emergenza.** Se durante l'anno si è concluso un progetto di emergenza per la prevenzione delle **migrazioni irregolari** nella regione del Tigray, allo stesso tempo ne sono stati avviati altri due, nella regione Somali e nella regione Gambella, finanziati da AICS. In Somali Region trattasi di **interventi per la sicurezza idrica e alimentare**, mentre a Gambella si è avviato il primo intervento del VIS all'interno di un **campo rifugiati**, in particolare sud-sudanesi, per la formazione professionale di giovani in collaborazione con la scuola tecnica Don Bosco di Gambella.

Nell'ambito dell'emergenza **ambiente** sono proseguiti gli interventi, finanziati sia da enti pubblici che da donatori privati, nelle regioni Somali, Tigray e Gambella, per **l'accesso all'acqua e la sicurezza alimentare.**



Punti di forza del VIS in Etiopia sono la **capacità di operare in quasi tutte le regioni del Paese potendo contare su una solida collaborazione con partner e realtà locali fortemente radicate sul territorio** in grado di identificare facilmente i bisogni delle comunità di riferimento. Punti di debolezza sono legati alle difficoltà di implementare direttamente gli interventi a livello comunitario. La **collaborazione con i partner locali deve essere migliorata** prevedendo un maggior coinvolgimento del VIS nella co-implementazione delle attività. Su questo si è lavorato molto nel 2017 e si prevede un consolidamento nel corso del 2018.

Gli obiettivi prioritari per il 2018 sono:

- il rafforzamento della formazione professionale e il **sostegno a filiere innovative rispetto alle esigenze di mercato**;
- il **contrasto alle migrazioni irregolari** attraverso formazione professionale e sviluppo economico per i potenziali migranti e migranti di ritorno;
- confermare l'impegno nel settore **ambiente**, sia in termini operativi che di presenza nei *cluster* a livello nazionale e locale;
- **supporto alle comunità dei rifugiati**, in particolare agli Eritrei nel nord del Paese.



REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Capitale: Kinshasa
Popolazione: 77.300.000 abitanti
Tasso di povertà: 63,6%
Indice di sviluppo umano: 0,435
 (176° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)
Reddito: 680 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2002
Anno riconoscimento governativo: 2010

NEL 2017

Operatori espatriati: 5
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 2
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2
Progetti di Sostegno a Distanza: 3
Progetti di Sostegno alle Missioni: 5
Oneri sostenuti: € 643.479

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



- Ambiente
- Child and Youth Protection
- Educazione, formazione e inserimento socio-professionale
- Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo
- Emergenza

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici:		
• Partecipazione attiva e responsabile delle OSC alla crescita e allo sviluppo sostenibile della provincia del Nord Kivu	133.707	Commissione Europea
• Migliorare la qualità dell'educazione e aumentare la possibilità di inserimento socio-economico di ragazzi e ragazze vulnerabili del Nord Kivu	3.060	AICS/MAECI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati:		
• Formazione e lavoro per un domani sostenibile. Favorire lo sviluppo umano ed economico dei giovani vulnerabili nelle province di Nord Kivu e Kasai Orientale	112.746	CEI 8x1000
• Promozione del diritto all'assistenza medico sanitaria per i bambini emarginati che frequentano il centro Don Bosco Muetu a Mbuji Mayi	22.655	Donatori privati
Progetti SaD:		
• Sostegno ai bambini del Centre des Jeunes Don Bosco Ngangi a Goma	92.914	Donatori privati
• Sostegno ai bambini del centro Don Bosco Muetu di Mbuji Mayi		
• Sostegno ai bambini del Don Bosco di Bukavu		

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti SaM:		
• Sostegno alle attività missionarie di don Piero Gavioli		
• Sostegno alle attività missionarie di don J.M. Rubakare		
• Sostegno opere per bambini e ragazzi di strada missione di Lubumbashi	276.817	Donatori privati
• Sostegno attività centro polivalente di Kasumbalesa (Mons. Gaston)		
• Sostegno attività missione di Masina Kinshasa		
Altre spese per gestione Paese	1.582	Donatori privati

Il VIS è presente in Repubblica Democratica del Congo dal 2002, **operando principalmente nella città di Goma**, nella località di Shasha e nella località di Nyangoma in Sud Kivu. Si tratta di **regioni destabilizzate dalle guerre** che si sono succedute negli ultimi decenni e in cui le **emergenze** sono state continue sotto molti aspetti: sicurezza, istruzione, salute, alloggio, acqua, cibo, elettricità. La comunità salesiana del Centre des Jeunes Don Bosco Ngangi a Goma, in collaborazione con il VIS, svolge un ruolo di primo piano nei settori dell'educazione (alfabetizzazione, educazione elementare, superiore e formazione professionale), dell'accoglienza/protezione di bambini e giovani vulnerabili (ragazzi di strada, associati alle forze armate, accusati di stregoneria, in rottura familiare, bambini non accompagnati, ragazze madri e vittime di violenza sessuale, abbandonate dalla loro famiglia, orfani, ecc.), del sostegno alle famiglie in difficoltà economica (assistenza medica gratuita e attività di microcredito), dello sviluppo rurale e del reinserimento socio-economico di ragazze, ragazzi e donne in situazione di emarginazione sociale, attraverso corsi di formazione brevi in taglio e cucito, cucina, artigianato e per parrucchiera.

Nel 2017 l'attività del VIS si è focalizzata sul sostegno tecnico ai servizi del centro, sul lavoro di rete e partenariato con alcune OSC, su interventi di sviluppo rurale nelle zone delle piantagioni salesiane di Shasha e Nyangoma e su interventi di *capacity building* del personale locale e dei giovani attraverso formazioni pedagogiche, agricole e di protezione all'infanzia. Grazie a finanziamenti da enti privati e pubblici come la Conferenza Episcopale Italiana e l'Unione Europea, gli operatori e i volontari internazionali del VIS hanno prestato servizio nelle seguenti aree d'intervento:

- *Child and Youth Protection*: accoglienza di minori in situazione di estrema vulnerabilità e formazione di 20 assistenti sociali riconosciuti dal Ministero degli Affari Sociali
- **Rafforzamento del ruolo delle OSC nello sviluppo del territorio** nei settori dell'agricoltura, della formazione professionale e della protezione dell'infanzia, nonché promozione e protezione dei diritti umani
- Ambiente, con la **formazione degli agricoltori** e elaborazione di un *need assessment* per valutare e orientare le future strategie di intervento
- Educazione, formazione e **inserimento socio-professionale per i giovani del Nord Kivu e del Kasai Orientale** attraverso il rafforzamento dei laboratori, elaborazione di 3 curricula basati sull'approccio per competenze

Inoltre il personale è stato di **supporto nell'ufficio del PDO**, proponendo, coordinando e monitorando tutti gli interventi progettuali dell'area nord e sud Kivu e del centro Don Bosco Ngangi; nell'amministrazione centrale, anche per quanto attiene la formazione del personale amministrativo e la gestione delle risorse umane e la logistica. Nel 2017 i beneficiari che il VIS ha potuto raggiungere attraverso il partenariato con il centro Don Bosco Ngangi, il centro Don Bosco Muetu e attraverso progetti in gestione



diretta sono stati: 2.834 allievi della scuola elementare, secondaria e professionale, 320 alunni delle classi di recupero, 230 beneficiari del microcredito, 23 ragazze residenti con i loro 15 bambini, 159 bambini di strada, abusati o abbandonati accolti nel centro di età superiore ai 5 anni, 77 bambini (abbandonati, orfani o momentaneamente affidati al centro) da 0 a 5 anni, 133 ragazze e donne adulte in formazione, 72 OSC.

Nel 2018 il VIS continuerà l'azione di supporto alle attività del centro di Ngangi e al PDO di Goma ed avvierà il proprio **percorso di visibilità**. Per quanto riguarda il settore rurale, si prevedono delle formazioni *ad hoc* per aumentare la visibilità e la capacità formativa delle scuola agricola di Shasha; si continuerà a sostenere la formazione professionale e a proteggere l'infanzia attraverso i progetti della Commissione Europea e della CEI.



STORIA DAL CAMPO: RDC

*“Chi può esserci
in questo infinito mondo
che si è accorto di me,
chi al mondo sa che esisto?”*

Mi chiamo Safari che in swahili significa “viaggio”, ho 17 anni, sono nata a Kisangani, dove ho vissuto fino all’età di 14 anni. Il mio papà ha abbandonato me e i miei fratelli quando ero piccola, non ho nessun ricordo di lui e ad oggi risulta scomparso.

Mia madre non potendo stare sola decide di risposarsi e si sceglie un militare. Il battaglione del mio patrigno viene destinato a Bukavu in Sud Kivu per cui tutta la famiglia si trasferisce a vivere lì. Purtroppo tra me e il secondo marito della mamma non scorre buon sangue, continuiamo a liti-

gare e nulla di quello che faccio io va bene. Stanca di tutto questo, un bel giorno decido di partire e lasciare la casa di famiglia. Mi dirigo a Goma dove non avendo nessuno mi ritrovo a vivere per strada insieme ad altri ragazzi e bambini.

A Goma la vita diventa sempre più difficile, per strada, senza cibo e nessuna persona con cui stare, esposta ad ogni forma di pericolo è veramente dura. Passano sei mesi e finalmente un giorno incontro una donna che lavora al porto come venditrice di bevande, mi prende sotto la sua ala protettiva, da una parte io l’aiuto e dall’altra lei mi protegge e si prende cura di me. Mentre vivo al porto **conosco un uomo: è molto gentile e si dimostra interessato a me**; iniziamo a frequentarci e poco dopo rimango incinta. L’uomo si dimostra in un primo momento disponibile ad assumersi le sue responsabilità nei miei confronti e del piccolo che

porto in grembo, ma un giorno **scappa via lasciandomi sola** e ad oggi non so più assolutamente nulla di lui. Sola e incinta di 6 mesi ritorno a vivere in strada senza alcuna speranza di cambiare il corso della mia vita e disperata per la vita che porto in grembo.

E siccome non c’è mai fine al peggio, un giorno durante un’operazione “puliamo le strade di Goma dai bambini di strada” **vengo arrestata da alcuni poliziotti e portata nella prigione centrale di Goma**. Operazione crudele e indiscriminata, frutto di manovre politiche che hanno causato l’arresto di decine di bambini. Nella prigione con uomini e donne stipati insieme in locali che dovrebbero contenere solo un terzo di noi, la mia giovane età e il mio stato non fanno differenza. Non vi dico come ho vissuto quei giorni, sono stati terribili, **le condizioni di vita della prigione erano disumane, dovevi convivere con uomini, donne, bambini e ratti**. Se non avevi un parente nessuno ti portava da mangiare e se ti ammalavi il tuo destino era già segnato. Un giorno, mentre la disperazione non aveva più posto talmente era grande, ecco che le porte si aprono, una guardia mi dice di alzarmi perché qualcuno è venuto per me, davvero per me: “Chi può esserci in questo infinito mondo che si è accorto di me, chi al mondo sa che esisto?” Dopo giorni bui, racchiusa e circondata da mura scure sporche e sudicie ecco la luce, **il sole illumina il mio viso, gli occhi si stringono perché non sono più abituata perché nella prigione per la maggior parte del tempo mancava anche l’elettricità**. Mi trovo davanti un uomo gentile che mi dice

che è venuto a prendermi per portarmi in una casa dove ci sono altre ragazze nella mia situazione.

In seguito scopro che una ONG chiamata VIS e il centro Don Bosco Ngangi hanno collaborato con il Tribunale dei minori di Goma per far uscire i bambini dalla prigione e tra questi bambini c’ero anch’io. Il VIS e il centro si offrono di prendersi cura di noi, i maschi vanno in un centro chiamato Gahinja invece io mi ritrovo a casa Margherita, una casa che accoglie le ragazze. Ora vivo qui da qualche mese e il 18 agosto del 2017 è nato il mio meraviglioso bambino che ho chiamato Baraka Moise (Baraka in swahili vuol dire “benedizione”).

Entrambi adesso siamo curati, accuditi e sostenuti, sono finalmente serena, il senso di paura e di angoscia sta piano piano scomparendo. Ora apro il mio futuro. Infatti **non solo ho ripreso gli studi interrotti, ma seguo anche un corso di cucina**, così il giorno in cui rientrerò nel mondo sarò capace di fare qualcosa e potrò occuparmi del mio bambino.

GHANA

Capitale: Accra
Popolazione: 27.400.000 abitanti
Tasso di povertà: 24,2%
Indice di sviluppo umano: 0.579
 (139° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)
Reddito: 3.839 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2015
Anno riconoscimento governativo: 2017

NEL 2017

Operatori espatriati: 1
Volontari in servizio civile nazionale all'estero: 2
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 1
Progetti di Sostegno alle Missioni: 1
Oneri sostenuti: € 56.898

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



- Ambiente
- Child and Youth Protection
- Educazione, formazione e inserimento socio-professionale
- Migrazioni e sviluppo
- Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: <i>Sustainable Living</i>	19.548	Donatori privati
Progetti SaM: Costruzione pozzi e costruzione ostelli studenti corsi di agricoltura biologica	37.350	Donatori privati

Nel 2017 il progetto “*Co-partners in development*” finanziato dalla Commissione Europea ha visto svolgersi le sue ultime attività che hanno coinvolto il **PDO – Planning Development Office** (Ufficio di pianificazione e sviluppo) dell’Ispettorica salesiana Africa ovest. Si è portata a compimento una vera e propria rivoluzione strutturale e programmatica del PDO. Grazie al lavoro di 3 anni si è costruita una **nuova struttura organizzativa**, delle nuove *job descriptions* (descrizione delle mansioni) e nuovi dipartimenti come il *networking* e l’*advocacy*. Queste importanti innovazioni hanno consentito una migliore efficienza lavorativa portando a ridefinire e considerare il PDO non più come un semplice ufficio, bensì come l’organismo ispettoriale per lo sviluppo, *Provincial Development Organism*.

Questo cambiamento ha coinciso anche con la crescita lavorativa e la collaborazione tra VIS e PDO stesso. Entrambi hanno collaborato nell’implementazione della **campagna Stop Tratta**, portando avanti due campagne di sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare in Brong Ahafo Region, regione centrale del Ghana, quella maggiormente colpita dalla migrazione irregolare. Le due campagne sono state portate avanti con diverse attività come: discussioni radiofoniche, incontri nelle scuole, nelle parrocchie e nei centri giovanili. Molte di queste attività sono state implementate sempre in seno al progetto “*Co-partners in development*” che prevedeva delle campagne di sensibilizzazione e grazie all’aiuto dei volontari dell’Università Cattolica di Milano e a quelli in servizio civile nazionale.

Il nostro impegno alla lotta contro la migrazione irregolare è stato portato avanti anche attraverso il progetto *Sustainable Living* (Vivere sostenibile) finanziato interamente da un donatore privato, la procura missionaria salesiana di Torino Missioni Don Bosco. Il progetto ha visto l'identificazione di 130 tra migranti di ritorno e giovani vulnerabili della Brong Ahafo Region per inserirli in un **percorso di formazione professionale in agricoltura biologica** con possibilità di accesso al mercato del lavoro attraverso un fondo di microcredito. Dopo l'identificazione di tre aree molto colpite dalla migrazione irregolare (Sunyani, Berekum e Kranka) si è avviato il primo corso per i primi 30 beneficiari. Tale corso ha avuto la durata di sei mesi e si è concluso positivamente con la promozione di tutti i ragazzi/e, che hanno appreso come coltivare in modo biologico in campo aperto, ma soprattutto all'interno delle *greenhouse* (serre). Questo nuovo strumento agricolo permette al contadino di poter coltivare in un ambiente protetto piante non autoctone, come il pomodoro o il peperoncino, che richiederebbero un forte utilizzo di pesticidi e concimi se coltivati in campo aperto, il che comporterebbe un prezzo d'investimento troppo alto per molti di loro. Inoltre la *greenhouse* è anche uno **strumento per la lotta al cambiamento climatico** in quanto coltivando solo al suo interno non si attua più una coltivazione *slash and burn* (taglia e brucia) che depaupera la foresta vergine e la sua biodiversità, contribuendo alla perdita di ossigeno e quindi all'innalzamento della temperatura globale.

Per il 2018 le principali azioni VIS si concentreranno nell'avvio dei due corsi in agricoltura biologica rimanenti, con i quali raggiungeremo il numero totale dei beneficiari del progetto (130) e ci sarà l'avvio del sostegno con il **microcredito** ai migliori progetti presentati dai corsisti. Alcuni di essi vedranno il finanziamento delle *greenhouse* il che permetterà di divulgare poco a poco questa nuova, sostenibile e redditizia metodologia agricola in Brong Ahafo Region.



STORIA DAL CAMPO: GHANA

“Nessuno si alza la mattina e va a lavorare senza aver mangiato... e per poter mangiare abbiamo bisogno di coltivare la nostra terra!”

Il mio nome è Justice Bae, ho 33 anni e vengo da Drobo, un villaggio nella regione del Brong Ahafo, al confine con la Costa d'Avorio. Sono il terzo di sei fratelli. Ho frequentato la scuola elementare – fino alla classe sesta – ma ho poi dovuto lasciare la scuola per occuparmi della mia famiglia. Mi sono così trasferito con un mio zio nella città di Sefwi, nella Western Region, per lavorare e mettere da parte soldi per mantenere gli altri miei fratelli. Fortunatamente sono riuscito a tornare a scuola nell'anno 1999 e ho completato la scuola media alla Yawamatwa D/C

School di Berekum. Finiti gli studi ho deciso di imparare un mestiere e ho iniziato come carpentiere. Per un anno ho fatto l'apprendista carpentiere e sono riuscito a mettere da parte un po' di soldi. Non vedevo però molto futuro in Ghana, perché il lavoro scarseggiava e come apprendista guadagnavo pochissimo. Per questo, insieme ad alcuni amici, ho deciso di tentare la fortuna altrove e siamo partiti per la Libia. Da Berekum tantissimi giovani partono per la Libia sulla via del deserto e così abbiamo fatto anche noi. L'esperienza in Libia è stata drammatica, sono stato rinchiuso in un centro di detenzione per 4 mesi e 2 settimane, in condizioni che non voglio descrivere. Ho capito che in Libia non avrei avuto nessuna opportunità di lavorare e guadagnare soldi, così ho deciso di tornare in Ghana. Nel frattempo mia madre si era gravemente ammalata e aveva bisogno di assistenza.

Adesso vivo a Berekum con mia moglie e i miei tre figli. Ho una piantagione di cacao e da qualche tempo mi occupo di agricoltura, ma il prodotto che ne ricavo mi basta appena per mantenere la mia famiglia.

L'anno scorso sono venuto a conoscenza del **corso di agricoltura sostenibile e coltivazione in serra** organizzato dal Don Bosco a Sunyani. Ho passato le selezioni e sono potuto così entrare a far parte del primo gruppo di studenti del corso. All'inizio l'ho trovato molto difficile, ma gli insegnanti e tecnici ci hanno seguito attentamente per tutti e tre i mesi di corso. Il corso mi è piaciuto molto e l'ho trovato molto utile, ho imparato nuove tecniche che spero di riuscire a mettere in pratica e tramandare ai miei figli. Soprattutto **ho imparato che l'agricoltura deve essere valorizzata di più.**

Il mio obiettivo infatti è quello di continuare a lavorare nel settore agricolo e di riuscire a mettere in piedi una piccola *farm*, fattoria.



SENEGAL

Capitale: Dakar

Popolazione: 15.100.000 abitanti

Tasso di povertà: 38%

Indice di sviluppo umano: 0.494
(162° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 2.250 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2016

Anno riconoscimento governativo: 2017

NEL 2017

Operatori espatriati: 3

Progetti di emergenza finanziati da enti pubblici: 1

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Progetti di Sostegno alle Missioni: 1

Oneri sostenuti: € 314.657

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



- *Educazione, formazione e inserimento socio-professionale*
- *Migrazioni e sviluppo*



	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di emergenza finanziati da soggetti pubblici:		
Azione di contrasto alla migrazione irregolare attraverso il sostegno allo sviluppo locale nella regione di Tambacounda	282.771	AICS/MAECI
Progetti SaD:		
Sostegno ai bambini Talibè e loro reinserimento sociale	3.200	Donatori privati
Progetti SaM:		
Costruzione scuola professionale a Dakar e macchinari per laboratori al centro Don Bosco di Thiès	28.609	Donatori privati
Altre spese per gestione Paese	77	Donatori privati

La presenza del VIS in Senegal risale al 2016 inizialmente come supporto all'Ispettorato salesiano Africa Francofona Occidentale (AFO) e nell'ambito del programma "Stop Tratta" lanciato in collaborazione con Missioni Don Bosco. Dal punto di vista settoriale si tratta di un Paese particolarmente rilevante per le questioni di **migrazioni e sviluppo** oltre che nell'ambito della **formazione tecnico-professionale**. Infatti, la **formazione professionale e la riduzione dei flussi di migrazione irregolare sono i principali settori di intervento sui quali nel 2017 si sono incentrate le nostre attività**. L'obiettivo è stato quello di creare un collegamento tra la formazione professionale e le tematiche legate alle migrazioni. Questo processo di inserimento delle dinamiche formative e della promozione socio-lavorativa all'interno dei programmi di sviluppo e riduzione dell'immigrazione irregolare rappresenta un elemento innovativo nella gestione delle dinamiche migratorie.

Il nostro impegno alla **lotta contro la immigrazione irregolare** nonché alla promozione dello sviluppo locale è stato portato avanti prevalentemente con il progetto "Azione di contrasto alla migrazione irregolare attraverso il sostegno allo sviluppo locale nella regione di Tambacounda" finanziato dall'AICS di Dakar.

Il progetto ha contribuito ad avviare processi per la creazione di impresa o per l'autoimpiego di giovani e donne come alternativa consapevole e credibile alla migrazione irregolare, attraverso la creazione di conoscenze, competenze professionali e incentivi di *start up*. 232 giovani migranti di ritorno o possibili candidati alla migrazione provenienti dai comuni di Tambacounda, Goudiry, Macakoulibantan e Missirah sono stati destinatari di una formazione professionalizzante, nello specifico riparazione impianti fotovoltaici, elettromeccanica, scuola-guida, informatica riparazione software e hardware. Il 41% di questi è stato inserito in un'impresa artigianale come apprendista o ha avviato un'attività autonoma.

Nel distretto di Goudiry gruppi di giovani e donne sono stati supportati nell'avvio di microimprese afferenti all'intera catena delle filiere agricole, forestali e pastorali valorizzando l'agrodiversità e la compatibilità climatica. 61 giovani sono stati formati e assistiti nella creazione di sei microimprese agrosilvopastorali. Oltre 120 donne hanno iniziato attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli tese ad aumentarne i redditi.

Nelle comunità rurali dei comuni di Tambacounda, Goudiry, Macakoulibantan e Missirah è stata condotta una campagna di prossimità attraverso attività di animazione e sensibilizzazione. Nello specifico, sono stati realizzati quattro eventi musicali e ventidue eventi di teatro-forum che hanno raggiunto 8.100 spettatori. Sono state mandate in onda cinque trasmissioni radiofoniche in forma di *talk-show* della durata di 30 minuti ciascuna da due diverse stazioni radio di Tambacounda e Goudiry fra maggio e agosto 2017. Tre spot educativi della durata compresa fra i 2 a 4 minuti sono stati trasmessi da quattro stazioni radio locali da aprile fino alla fine del progetto in agosto, riscuotendo grande successo. Contestualmente, sono stati effettuati 61 incontri comunitari, 318 incontri porta a porta e 15 nelle scuole di primo e secondo grado che hanno coinvolto tra le 10.400 e 12.400 persone.

Nel 2018 il VIS continuerà ed **espanderà il lavoro intrapreso nel Paese attraverso il nuovo progetto di sviluppo finanziato dall'AICS "Vivre et réussir chez moi!"**. Con questo nuovo intervento continueremo a sostenere le competenze tecnico-professionale di giovani e donne potenziali migranti e migranti di ritorno in relazione alla domanda del mercato del lavoro locale e nazionale, oltre l'occupazione giovanile e delle donne tramite interventi di supporto allo sviluppo di attività generatrici di reddito e improntate allo sviluppo sostenibile.



America Latina

BOLIVIA

Capitale: La Paz

Popolazione: 10.700.000 abitanti

Tasso di povertà: 38,6%

Indice di sviluppo umano: 0,674
(118° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 6.155 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2003

Anno riconoscimento governativo: 2013

NEL 2017

Operatori espatriati: 3

Volontari in servizio civile nazionale all'estero: 6

Corpi civili di pace: 2

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Progetti di Sostegno alle Missioni: 2

Oneri sostenuti: € 315.123

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



- *Child and Youth Protection*
- *Educazione, formazione e inserimento socio-professionale*
- *Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo*



	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati:		
• D.A.I. Bolivia - Diritto All'Infanzia in Bolivia	23.436	CEI 8x1000
• Potenziamento corsi di informatica	1.095	Donatori privati
Progetti SaD:		
Progetto Don Bosco Santa Cruz de la Sierra	6.788	Donatori privati
Progetti SaM:		
• Missione salesiana di Cochabamba - Indipendencia padre Tomás Mamani		Donatori privati
• Missione salesiana di Cochabamba - Kami padre Serafino Chiesa	253.045	
• Sostegno per i bambini presso il centro San Josè a Montero		
Altre spese per gestione Paese	30.759	Donatori privati

Il principale settore d'intervento del VIS in Bolivia è il *Child and Youth Protection*. Non potrebbe essere altrimenti: il **31% della popolazione ha meno di 16 anni**, metà della gioventù boliviana è vittima di violenza, l'unica forma di protezione è il ricorso automatico e prolungato a centri di accoglienza, con scarse possibilità di rientro in famiglia, sia essa quella di origine, ampliata (zii, nonni, ecc.) o adottiva. Raggiunti i 18 anni questi ragazzi debbono uscire dal sistema di protezione per "cavarsela da soli". Tutti i nostri interventi sono a supporto della missione salesiana per l'educazione dei giovani che vivono in condizioni di disagio sociale e povertà.

Nel 2017 il VIS è intervenuto attraverso il progetto "D.A.I. Bolivia – Diritto All'Infanzia in Bolivia", cofinanziato dalla CEI 8x1000. Grazie al progetto, solo nel corso del 2017 oltre 1.300 adolescenti appartenenti alla rete di scuole salesiane denominata "Escuelas Populares de Don Bosco" hanno partecipato a un percorso formativo per **leader studenteschi**. Costoro sono stati protagonisti di 42 iniziative educative concepite e gestite dagli stessi adolescenti, realizzate all'interno delle unità educative di provenienza. I progetti hanno trattato tematiche quali: comunicazione assertiva, gestione dei conflitti, prevenzione della violenza, diritto ad un ambiente salubre, partecipazione giovanile, educazione di qualità. Inoltre tredici adolescenti appartenenti alla "Rete contro la violenza sessuale nei confronti di bambini/e e adolescenti" di Cochabamba hanno realizzato attività educative finalizzate a prevenire la violenza sessuale

a favore di 50 studenti, mentre una scuola di Santa Cruz ha elaborato un piano di prevenzione della violenza in ambito scolastico con la partecipazione di 350 persone tra studenti, docenti e genitori.

Il progetto si è concluso con due seminari di presentazione di una pubblicazione scritta a più mani dal titolo: "Sistema Preventivo di Don Bosco e diritti umani in Bolivia. Lezioni apprese attraverso il progetto D.A.I. Bolivia: dove stiamo andando".

Un progetto degno di nota è stato avviato ad ottobre grazie al cofinanziamento concesso da UNICEF Bolivia e AICS/MAECI La Paz al nostro partner locale OFPROBOL - Oficina de Proyectos para Bolivia. Insieme a OFPROBOL, UNICEF Bolivia e Caritas stiamo promuovendo il diritto del bambino a vivere in famiglia attraverso processi formativi per operatori del sociale, interventi di reintegrazione familiare di bambini e di reinserimento socio-lavorativo di ragazzi che vivono in centri di accoglienza pubblici e privati. Nel 2017 è proseguito l'intervento a sostegno del Progetto Don Bosco Santa Cruz, una rete di centri di accoglienza per ragazzi in situazione di strada, vittime di violenza o abbandonati, grazie ad una forte presenza di espatriati VIS: un educatore, sei ragazzi in servizio civile, cui si è aggiunto un intervento di prevenzione della violenza e gestione dei conflitti da parte dei corpi civili di pace. È inoltre proseguito il progetto di educazione informatica a favore degli adolescenti di quest'opera salesiana, iniziativa cofinanziata dalla STMicroelectronics Foundation.



o Attività 2017

Il secondo settore d'intervento è "educativo e formativo". Insieme alla ONG salesiana-boliviana OFPROBOL, all'Università Salesiana, alla Rete nazionale di difesa dei diritti dei bambini/adolescenti in situazione di strada e UNICEF Bolivia, abbiamo gestito un master a favore di cinquanta educatori di strada.

Il terzo settore d'intervento si traduce nell'accompagnamento svolto dal VIS a favore della Congregazione Salesiana, di OFPROBOL, di Escuelas Populares de Don Bosco e dell'Università Salesiana nei loro rispettivi processi di pianificazione strategica. In questo ambito, VIS e Pastorale Giovanile Salesiana stanno promuovendo il volontariato giovanile grazie ad un finanziamento di Missioni Don Bosco di Torino.

Grazie a questi interventi, oggi i Salesiani in Bolivia hanno piani strategici in base ai quali orientare e valutare le loro decisioni di governo, hanno accesso a nuovi finanziatori, hanno avviato un difficile lavoro in rete con i servizi sociali pubblici e altri attori della società civile; gli interventi progettuali di OFPROBOL si basano su un approccio di diritti umani a favore di *target* di popolazione vulnerabile.

Nel 2018 puntiamo a rafforzare la nostra presenza in questi tre settori d'intervento.

Il principale settore d'intervento del VIS in Bolivia è il Child and Youth Protection. Non potrebbe essere altrimenti: il 31% della popolazione ha meno di 16 anni, metà della gioventù boliviana è vittima di violenza, l'unica forma di protezione è il ricorso automatico e prolungato a centri di accoglienza.

HAITI

Capitale: Port au Prince

Popolazione: 10.700.000 abitanti

Tasso di povertà: 58,5%

Indice di sviluppo umano: 0,493
(163° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)

Reddito: 1.657 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2010

Anno riconoscimento governativo: -

NEL 2017

Operatori espatriati: 2

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 5

Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati: 3

Progetti di Sostegno alle Missioni: 1

Oneri sostenuti: € 412.202

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



- Child and Youth Protection
- Educazione, formazione e inserimento socio-professionale
- Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo
- Emergenza



	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati:		
• Accompagnamento al reinserimento socio-professionale per ragazzi in situazione di strada a Port au Prince	47.936	CEI 8x1000
• <i>DWA POU YOUN DEMEN MIYO!</i> - Intervento di protezione a favore di minori e giovani in situazione di strada e a rischio - Port au Prince	88.265	Caritas Italiana
• Progetto di ricostruzione Lakou Atelier - Port au Prince	89.561	Caritas Italiana
• Supervisione tecnica dei lavori di costruzione della impresa selezionata dalle Petite Soeurs de l'Évangile di Père de Foucauld	2.368	Caritas Italiana
• Altri interventi di sviluppo	597	Donatori privati
Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati:		
• <i>M'alez laKay mwèn</i> - La mia casa sicura - Progetto di riabilitazione abitativa e di riduzione della vulnerabilità ai disastri ambientali	126.501	Caritas Italiana
• <i>STAND - UP!</i> - Azioni di ricostruzione e supporto a favore della popolazione colpita dal terremoto per favorire un graduale ritorno a normali condizioni vita	5.100	Caritas Italiana
• <i>Leve Kampe!</i> Intervento di riduzione della povertà a favore delle famiglie più vulnerabili di Carrefour, Port au Prince	2.535	Caritas Italiana
Progetti SaM:		
Sostegno alle missioni	49.339	Donatori privati

Nel 2017 il VIS ha realizzato interventi di *Child and Youth Protection*, inserimento socio-professionale e emergenza. I destinatari prioritari per il VIS sono i bambini/e, adolescenti e giovani vulnerabili, marginalizzati e/o a rischio di devianza, ma l'approccio che si promuove considera il minore/giovane come membro di una famiglia/comunità e quindi le azioni spesso si rivolgono alle famiglie/comunità per ottenere un maggior impatto in termini di capacità di protezione.

Il VIS ha consolidato il partenariato con l'Istituto del benessere sociale e ricerca (IBESR) grazie alla sua presenza all'interno del GTPE (Gruppo di lavoro sulla protezione dell'infanzia) e con la Facoltà di Scienze Umane dell'Università Statale attraverso la Fondazione Rinaldi che ha firmato con questi enti due protocolli di partenariato. Continuiamo a sostenere il COTESR (Coordinamento di organizzazioni operanti in favore dei ragazzi in situazione di strada) che sta progressivamente strutturandosi.

Le azioni svolte nell'anno hanno riguardato:

- **Child and Youth Protection:** a dicembre si è concluso il progetto per la protezione dei giovani in situazione di strada che ha potenziato gli interventi d'integrazione socio economica e reinserimento familiare per 40 giovani e le loro famiglie, formato l'équipe (17 operatori), sensibilizzato 150 famiglie e collocato in autonomia abitativa 8 giovani in situazione di rottura familiare con l'accompagnamento di educatori e psicologi.

- **Educazione, formazione e inserimento socio-professionale:** a luglio si è conclusa la 1° fase di ricostruzione del centro professionale *Lakou-ATC* per ragazzi/e in situazione di strada (250 beneficiari) e a novembre si è avviata la 2° fase della ricostruzione. È continuata la collaborazione con la sezione "Riduzione della violenza comunitaria" della MINUSTAH (Missione ONU di stabilizzazione di Haiti), che ha permesso di consolidare la strategia d'intervento per l'inserimento professionale basata su formazioni sulla ricerca del lavoro e imprenditoria, stage in aziende e auto-impiego per 108 giovani.



A novembre è stato avviato un nuovo progetto che permetterà di consolidare e potenziare l'intervento già in corso. Una prima azione in tal senso è stata l'integrazione dei moduli formativi sperimentati nel 2015 e 2016 sul rafforzamento delle competenze dei giovani nella ricerca dell'impiego.

Inoltre è stata distribuita all'opera Lakay-Lakou la guida educativa teorico-pratica rivolta agli educatori attivi nell'accompagnamento dei ragazzi in situazione di strada e sono state realizzate delle formazioni specifiche per gli operatori di Port au Prince.

- **Emergenza:** a ottobre si sono conclusi gli interventi d'emergenza a seguito dell'uragano Matthew (2016) nel dipartimento sud che hanno riguardato sia interventi di riabilitazione abitativa che di riduzione della vulnerabilità ai disastri ambientali coinvolgendo 1.115 destinatari. Sono state ricostruite 4 abitazioni e 196 riparate, mentre 149 carpentieri sono stati formati attraverso dei *workshop* basati su una guida appositamente realizzata.

- **Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo:** nel 2017 si è giunti al termine del progetto "Co-partners in development" finanziato dalla Commissione Europea, ove il risultato più significativo ha riguardato il completamento dell'impostazione generale del piano strategico della Fondazione Rinaldi. Costituita nel 2009 dalla Congregazione Salesiana di Haiti, la Fondazione agisce quale ufficio di pianificazione e di sviluppo dei Salesiani nel Paese.

Per il 2018 si prevede di completare il centro professionale di Lakou, monitorare e rafforzare la strategia in atto per l'integrazione socio-professionale e lo sviluppo dell'auto-impiego, sostenere un processo di legittimazione della COTESR, ampliare i partenariati per una maggiore inclusione di beneficiari minori di 14 anni di sesso femminile, continuare l'accompagnamento della Fondazione Rinaldi nel settore delle costruzioni e del potenziamento delle capacità e infine di valutare i costi/benefici del riconoscimento giuridico del VIS in loco.

STORIA DAL CAMPO: HAITI

"Sono Jude. Ho un sogno. Si chiama vita"

Mi chiamo Jude, ho 22 anni e vivo a Port au Prince, la capitale d'Haiti. Non ho mai conosciuto mio papà perché, alla mia nascita, ha abbandonato me e mia mamma. Sono cresciuto in strada, con mia mamma che aveva dei problemi mentali in un quartiere molto povero nella periferia di Port au Prince.

Quando sono diventato un po' più grande, da adolescente, ho cominciato a trascorrere le mie giornate in strada con altri amici, occupavamo il nostro tempo lavando i vetri delle auto per guadagnare qualche soldo. È qui che ho incontrato e fatto amicizia con un educatore di Lakou- don Bosco che mi ha proposto di andare al centro di aggregazione dei Salesiani dove avrei potuto studiare, giocare, mangiare, riposarmi lontano dalla violenza e dall'insicurezza della strada.

Ho accettato di andare e restare nel centro, ma ho continuato a incontrare regolarmente mia mamma, il mio desiderio era di riuscire un giorno a prendermi di cura di lei.

Dal centro di aggregazione sono poi passato alla comunità alloggio chiamata Lakay (in creolo significa "casa") dove ho imparato a leggere e scrivere, ho frequentato la scuola elementare fino alla settima classe e ho imparato un mestiere: oggi sono un falegname.

Gli educatori di Lakay mi hanno aiutato a trovare una famiglia di accoglienza dove ho potuto rimanere per circa 2 anni continuando a frequentare Lakay e dopo la formazione professionale gli stessi istruttori di Lakay mi hanno aiutato a trovare uno stage lavorativo in un laboratorio di falegnameria per un periodo di 3 mesi.

Durante questo periodo purtroppo mia mamma è morta. Ora vivo in un appartamento che la comunità alloggio Lakay ha affittato per me per un periodo di due anni, dove sono semi autonomo e gli psicologi ed educatori di Lakay mi vengono a far visita regolarmente.

Grazie allo stage ho potuto mostrare le mie capacità lavorative e il proprietario del laboratorio ha deciso di assumermi. Oggi quindi ho uno stipendio che mi permette di vivere e di pensare al mio avvenire, perché ho un sogno. Si chiama **vita**.



PERÙ

Capitale: Lima
Popolazione: 31.400.000 abitanti
Tasso di povertà: 21,8%
Indice di sviluppo umano: 0,740
 (87° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)
Reddito: 11.295 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2006
Anno riconoscimento governativo: 2012

NEL 2017

Operatori espatriati: 1
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2
Progetti di Sostegno alle Missioni: 1
Oneri sostenuti: € 138.548

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



- Ambiente

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati:		
• Comunità indigene e risorse naturali amazzoniche: il rafforzamento dei produttori organizzati nella cooperativa achuar <i>Shakaim</i> come esempio di sviluppo umano e sostenibile per i popoli emarginati della foresta peruviana	93.547	CEI 8x1000
• Altri interventi di sviluppo	15.000	Donatori privati
Progetti SaM:		
Sostegno alle missioni di Pucallpa, Puerto Nuevo e Tara	30.000	Donatori privati
Altre spese per gestione Paese	6.069	Donatori privati

Il principale settore d'intervento del VIS in Perù è la **protezione dell'ambiente** attraverso un progetto di **sviluppo rurale a sostegno di una popolazione indigena dell'amazzonia peruviana**. Nel 2017 è infatti proseguito l'intervento avviato nel 2010 a beneficio delle famiglie di produttori indigeni Achuar - riunite nella cooperativa *Shakaim* - che vivono nella foresta amazzonica, attraverso la promozione di filiere produttive basate sulla valorizzazione delle risorse naturali locali.

Questo progetto si integra con l'opera pastorale che i missionari salesiani portano avanti nella zona e si realizza attraverso un partenariato con la Fondazione Don Bosco Perù. In questo contesto, nel 2017 è proseguito il progetto triennale cofinanziato dalla CEI 8x1000 finalizzato al **consolidamento della cooperativa *Shakaim* a livello associativo, produttivo e commerciale**. Tale progetto ha consentito di rafforzare la filiera produttiva del sacha inchi e del cacao (produzione agricola) e di riprendere la produzione dell'olio di ungurahui (produzione forestale).



Nel 2017 si è intervenuti in **19 comunità achuar**, coinvolgendo 144 produttori di sacha inchi, cacao e di ungurahui, con la finalità di **incrementare e migliorare la qualità della produzione** grazie a:

- frequenti **missioni di assistenza** da parte del coordinatore e dei tecnici di progetto ai produttori, distanti dalla base - il villaggio di S. Lorenzo situato nella provincia amazzonica del Datem del Marañon - anche 7 giorni di navigazione fluviale verso il confine con l'Ecuador;
- **uso di concimi e fertilizzanti organici** per restituire produttività ai suoli impoveriti dalle coltivazioni e per combattere le malattie che colpiscono le piante;
- **migliorie nelle tecniche di raccolta, essiccamento e stoccaggio;**
- **acquisto di attrezzature e costruzione di un alloggio** per i soci produttori achuar a lato del centro di raccolta e trasformazione della cooperativa, situato in località S. Lorenzo.

La buona gestione delle attività di progetto ha consentito di costruire rapporti di fiducia con i produttori, al tempo beneficiari e artefici del proprio sviluppo, organizzati come detto nella cooperativa *Shakaim*.

In generale, la tecnica di lavoro implementata è stata quella che si basa sulla metodologia "*campesino a campesino*", che implica una trasmissione di conoscenze ed esperienze orizzontale (promotore-produttore, entrambi Achuar, i primi beneficiari di formazioni *ad hoc*), così da **stimolare la partecipazione e l'assunzione di responsabilità**. In tal modo si è riusciti a rinnovare e stimolare l'entusiasmo dei beneficiari che stanno partecipando ai seminari di formazione e si stanno integrando nell'organizzazione e gestione della cooperativa.

Per ciò che concerne la vendita dei prodotti si è registrato un netto miglioramento attraverso la firma di un accordo commerciale con un'impresa locale che garantisce un prezzo minimo nell'acquisto del sacha inchi.

Nel maggio del 2017 i resti di **don Luigi Bolla**, primo missionario italiano salesiano con cui il VIS ha iniziato la progettualità qui descritta, sono stati riportati in terra achuar accompagnati da celebrazioni e feste. Attualmente è in corso la sua causa di beatificazione. Conosciuto come *Yankuam Jintia*, che significa "cammino del crepuscolo", il sacerdote ha operato per oltre 50 anni nella selva amazzonica peruviana nell'intento di evangelizzare e accompagnare lo sviluppo del popolo Achuar rispettando e valorizzando il bello della loro cultura.

Per il 2018 ci proponiamo di: intensificare il lavoro di *institutional building* della cooperativa, ampliare e diversificare i canali di commercializzazione, migliorare qualità e quantità produttive delle tre filiere produttive.



Medio Oriente

PALESTINA

Capitale: Gerusalemme Est e Ramallah
Popolazione: 4.700.000 abitanti
Tasso di povertà: 25,8%
Indice di sviluppo umano: 0,684
(114° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)
Reddito: 5.256 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 1986
Anno riconoscimento governativo: 2010 in Palestina,
2009 in Israele

NEL 2017

Operatori espatriati: 4
Volontari in servizio civile nazionale all'estero: 4
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 3
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2
Progetti di Sostegno a Distanza: 2
Oneri sostenuti: € 802.520

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



- Ambiente
- Child and Youth Protection
- Educazione, formazione e inserimento socio-professionale
- Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo



	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici:		
• N.O.I. Giovani in Palestina Nuove Opportunità di Integrazione e di Impiego per giovani vulnerabili palestinesi	552.391	AICS/MAECI
• N.O.I. Giovani in Palestina Nuove Opportunità di Integrazione e di Impiego per giovani vulnerabili palestinesi	44.294	Provincia autonoma di Trento (PAT)
• G.re.en Palestine: Promozione dello sviluppo economico in Palestina attraverso la diffusione delle energie rinnovabili	81.000	Regione Lombardia
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati:		
• Organizzazione e avvio del master in <i>Governance e amministrazione del settore pubblico</i> - MGAPS - presso l'Università di Betlemme	51.566	CEI 8x1000
• N.O.I. Giovani in Palestina Nuove Opportunità di Integrazione e di Impiego per giovani vulnerabili palestinesi	59.278	Donatori privati
Progetti SaD:		
• Progetto di sostegno della scuola tecnica salesiana	592	Donatori privati
• Sostegno al centro artistico salesiano di Betlemme		
Altre spese per gestione Paese	13.400	Donatori privati

Nel corso del 2017 il VIS ha consolidato la **propria presenza in Palestina** grazie all'implementazione di una iniziativa multisettoriale che ha visto impegnato tutto lo staff in loco e parte dello staff della sede centrale. Il progetto, co-finanziato dall'AICS nel 2016, ha ottenuto il supporto anche della provincia autonoma di Trento e della regione Lombardia. L'intervento ha come obiettivi:

- migliorare le pratiche di sostegno psicosociale per i minori affetti da stress post-traumatico, causato dalla situazione socio-politica
- rendere più efficiente il sistema della formazione professionale pubblica e privata palestinese ed estenderla a nuove discipline attente alla tutela dell'ambiente
- migliorare i redditi e la qualità della vita delle comunità *target*.

In seno alla seconda annualità di progetto si è quindi continuato a lavorare con il partner locale Guidance and Training Centre (GTC) ai corsi di formazione per il personale di 11 scuole governative e della scuola tecnica salesiana di Betlemme (STS). La formazione dello staff delle scuole ha come obiettivo il trasferimento di tecniche e competenze atte all'individuazione e l'analisi di minori con difficoltà emozionali, comportamentali e di apprendimento. Nel corso del 2017 sono stati formati 60 insegnanti e 11 assistenti sociali per le 12 scuole. Contestualmente, sono continuate

le terapie di sostegno psicosociale diretto a 125 minori attraverso piani di trattamento individuali (PTI) e terapie di gruppo. Sono stati realizzati 35 incontri con i responsabili delle scuole per monitorare e valutare i progressi conseguiti dai minori oggetto di PTI; infine sono state assegnate 33 borse di studio ai ragazzi in trattamento per seguire i corsi di meccanica, elettronica, mecatronica, falegnameria, lavorazione del legno d'ulivo, della madreperla e della ceramica all'interno della STS.

Due impianti fotovoltaici sono stati installati con successo presso due scuole: hanno una potenza rispettivamente di 77,5 KW per la STS e di 30 KW per la scuola industriale di Deir Dibwan – Ramallah (DDGIS).

Il VIS, attraverso la formazione svolta e la collaborazione diretta con la scuola industriale di Deir Dibwan, ha inoltre partecipato alle azioni per la definizione del curriculum formativo nel campo delle energie rinnovabili a livello nazionale.

Rispetto agli interventi di **alta formazione coordinati dal VIS presso l'Università di Betlemme**, 24 studenti hanno terminato il master in *International Cooperation and Development* (MICAD) e 23 nuovi studenti lo hanno iniziato. Inoltre si è rafforzata la presenza del VIS presso l'Università di Betlemme: 19 studenti hanno portato a termine, con successo, la prima edizione dello *“Specialized Program in Governance and Administration in the Public Sector”* terminata a febbraio 2017.

Nel luglio 2017 il VIS, in collaborazione con ARCO e l'Università di Betlemme, ha organizzato la *Summer School "Monitoring & Evaluation and Impact Evaluation"* con l'adesione di 40 studenti, sia locali che internazionali. Ad agosto del 2017 il VIS e l'Università di Betlemme hanno siglato un accordo di partenariato con il Prof. **Mohammad Yunus** (premio Nobel per la Pace 2006) volto all'apertura, a Betlemme, di uno **Yunus Social Business Centre** per promuovere nuovi approcci di sviluppo economico locali. È stato condotto inoltre, in collaborazione con l'ufficio AICS di Gerusalemme, un approfondito studio di fattibilità volto a sostenere 4 scuole nell'area di Masafer Yatta, una delle zone più povere e maggiormente penalizzate a causa dell'occupazione israeliana.

Nel 2018 ci si concentrerà sulla realizzazione delle attività previste dai progetti AICS, PAT e regione Lombardia, ponendo l'accento sullo sviluppo delle energie rinnovabili e formalizzando i risultati ottenuti nel settore dello sviluppo psico-sociale attraverso la realizzazione di un manuale di intervento. Nuove progettualità potrebbero svilupparsi nell'ambito del *social business* e dello sviluppo locale delle comunità, oltre che nel settore *Child and Youth Protection* ed educazione inclusiva.



STORIA DAL CAMPO: PALESTINA

“Il VIS, l'Università di Betlemme e il MICAD mi hanno insegnato che solo il cielo è il nostro limite”

La vita non è un viaggio per ritrovare noi stessi, ma piuttosto una fabbrica per reinventarsi e realizzarsi. Se usiamo le corrette quantità di ingredienti e ci manteniamo concentrati mentre lavoriamo sodo, finiremo per avere la migliore produzione possibile a prescindere da quelle condizioni che per loro natura sono inconfutabili.

Per me, l'educazione è l'ingrediente fondamentale per lo sviluppo di ogni persona e la conoscenza è lo strumento magico di supporto. Se potessimo afferrare questi due elementi dalle risorse ideali, il nostro prodotto brillerebbe luminoso nei cieli. Ho fatto la scelta migliore della mia vita considerando il MICAD come coronamento del mio percorso educativo e credo anche che le mie qualità non

sarebbero potute emergere senza l'aiuto del VIS e dell'Università di Betlemme, che considero come una casa di conoscenza infinita che ha aperto il mio cammino verso il successo dal primo giorno in cui sono entrata, fino ad oggi. Nel luglio 2008, ho iniziato il mio percorso di studi di laurea in contabilità presso questa stessa straordinaria Università, che mi ha fornito tutte le opportunità per affinare le mie capacità intellettuali e orientarmi verso il futuro. A luglio 2012 ho ottenuto il diploma di laurea e, immediatamente nel mese successivo, ho fatto domanda per iscrivermi al **master in Cooperazione internazionale allo sviluppo (MICAD)**. In quel momento ho pensato che frequentare il MICAD avrebbe accresciuto e migliorato di molto le mie capacità personali e professionali e mi sarebbe stato utile per trovare un lavoro in futuro.

La mia vita professionale è iniziata lavorando come contabile presso una società locale di Betlemme, per poi essere promossa a capo del dipartimento di contabilità.

Questa esperienza si è conclusa quando ho deciso di andare alla ricerca di qualcosa che si avvicinasse di più al raggiungimento delle mie ambizioni personali.

La mia successiva occupazione è stata all'interno dell'associazione "Yes Theatre", dove tuttora lavoro, e dove gestisco un'impresa sociale, con le sue relative attività teatrali di burattini, didattiche e comunitarie. Il programma *Puppets for Kids* offre interventi di supporto psico-sociale personalizzati per le comunità locali e inoltre contribuisce all'*empowerment* e alla moltiplicazione delle competenze di insegnanti e studenti. La **principale sfida** che ho affrontato, in questa nuova professione, è stata **raggiungere i beneficiari nelle aree più vulnerabili della Cisgiordania**, in cui le famiglie palestinesi sono private quotidianamente dei loro diritti umani di base e non hanno accesso all'istruzione e al gioco. Ho lavorato in stretto contatto con il mio gruppo di lavoro per la creazione di un teatro mobile che consentisse di raggiungere la più alta percentuale di persone che vivono in queste aree palestinesi emarginate.

Affrontare gli inevitabili alti e bassi dell'imprenditorialità può essere una sfida difficile. Quindi, per aiutare me stessa e il mio gruppo a creare la giusta mentalità per il successo, sono stata fortemente influenzata da ciò che ho imparato al MICAD. Gestire un'impresa in Palestina, nonostante tutte le difficoltà che la circondano, è un'esperienza davvero unica soprattutto per la presenza di un gruppo specia-

le come quello con cui lavoro e un'organizzazione madre dedicata a gestire ogni piccolo dettaglio. Apprezzo molto il fatto che l'educazione e la conoscenza imprenditoriale e di sviluppo non si fermino in classe, ma continuino per tutta la vita. Sento che frequentare il MICAD mi ha lasciato molto, riuscendo a bilanciare l'acquisizione di un bagaglio teorico con l'esperienza pratica nel mondo reale, grazie alle lezioni di professori dotati di grande intelligenza e esperienze concrete, e infine grazie a colleghi molto bravi e appassionati.

Lentamente e attentamente, sto costruendo il mio futuro, un passo dopo l'altro. Sto lavorando duramente per trasformare quella che sono oggi per diventare un'agente di cambiamento efficace per la mia società, una fonte di ispirazione per i giovani palestinesi e una sensibilizzatrice per il futuro governo palestinese, per un Parlamento palestinese, per le ONG giovanili, per i donatori e per le comunità locali, al fine di creare una seria cooperazione globale per sviluppare e aiutare la gioventù palestinese. **Il VIS, l'Università di Betlemme e il MICAD mi hanno insegnato che solo il cielo è il nostro limite.** Inizialmente pensavo che frequentare questo percorso di studi avrebbe potuto fornirmi una carta vincente da giocare nella mia vita, ma alla fine ho scoperto che era la via segreta per raggiungere l'eccellenza.



Europa

ALBANIA

Capitale: Tirana
Popolazione: 2.900.000 abitanti
Tasso di povertà: 7,2%
Indice di sviluppo umano: 0,764
 (75° posto su 188 Paesi, UNDP 2016)
Reddito: 10.252 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 1994
Anno riconoscimento governativo: 2002

NEL 2017

Operatori espatriati: 3
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 4
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2
Oneri sostenuti: € 355.060

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE



- Educazione, formazione e inserimento socio-professionale
- Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo



	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici:		
• <i>Bukë, kripë e zemër</i> : cibo, tradizione e cultura. Processi di co-sviluppo in aree marginali del nord e del sud dell'Albania	262.731	AICS/MAECI
• ESSEDRA - <i>Environmentally Sustainable Socio-Economic Development of Rural Areas</i>	5.965	Commissione Europea
• Modello di sviluppo rurale sostenibile	49.371	Governo albanese
• <i>Involve me and I learn</i> - Coinvolgimi e io imparo	6.932	Governo albanese
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati:		
• Sostegno allo sviluppo delle comunità locali di Malesi e Madhe	21.724	Donatori privati
• Progetto musicale giovani Shkrel e ristrutturazione centri sanitari		
Altre spese per gestione Paese	8.337	Donatori privati

Il 2017 è stato un anno sia di transizione che di conferme per il VIS in Albania, con la conclusione di un importante progetto nel nord e sud del Paese e l'impegno dell'intero staff nella preparazione di nuove proposte.

Si sono create nuove dinamiche di collaborazione con la sede AICS di Tirana, grazie alla costituzione di una tavola di coordinamento delle ONG italiane per favorire lo scambio d'informazioni e l'organizzazione di proposte comuni sui principali ambiti d'intervento: sviluppo rurale, formazione professionale, ambiente ed economia sociale. A ciò si è aggiunto anche il rinnovato impegno del Governo albanese per quanto riguarda il supporto allo sviluppo delle zone rurali e più marginalizzate.

Il VIS quindi si è trovato in prima linea per quanto riguarda le priorità sia governative sia della cooperazione italiana e ha affermato il proprio ruolo guida nell'ambito dello sviluppo rurale integrato, con particolare riferimento all'applicazione concreta dell'approccio LEADER (*Liaison entre actions de développement de l'économie rurale - Collegamento tra azioni volte allo sviluppo delle economie rurali*). Tale ruolo si è concretizzato nelle seguenti azioni.

A. Progetto *Bukë, Kripë e Zemër*

Nella prima metà del 2017 si è proseguito l'intervento con l'obiettivo di migliorare le condizioni socio-economiche della popolazione nel distretto di Malesi e Madhe. In particolare è stato realizzato:

1. Erogazione di microcredito: 254 crediti nel nord prevalentemente nel settore agricolo, zootecnico, pastorale e turistico (l'attività è proseguita anche a termine del progetto grazie ad un accordo sul riutilizzo del fondo rotativo di credito)

2. Erogazione di *minigrant* per supportare l'avvio di piccole attività economiche: 5 *minigrant* approvati ed erogati al nord

3. Supporto ad attività comunitarie quali il completamento della ricostruzione di un centro sanitario e di una scuola elementare, oltre che il sostegno alle infrastrutture turistiche dell'area di Malesi e Madhe

4. Realizzazione di un'autovalutazione partecipativa;

5. Organizzazione di una conferenza finale.

B. Progetto *Modello di sviluppo rurale sostenibile*

Nel 2017 è continuata la **costruzione del centro di raccolta** per frutta e verdura della municipalità di Cerrik (centro Albania), inaugurato a maggio, e le attività di formazione degli agricoltori locali e di **costituzione della locale associazione.**

C. Progetto *Involve me and I learn*

Questo progetto ha presentato alcune difficoltà procedurali legate all'inesperienza dell'ente esecutore del progetto (la municipalità di Malesi e Madhe), costringendo il VIS ad anticipare le risorse finanziarie relative a trasporti locali e personale. Nonostante ciò è iniziata la **ricostruzione della scuola superiore di Koplík**, che terminerà nella prima metà del 2018.

D. Creazione e coordinamento del *Forum delle OSC in Malesi e Madhe*

Con il supporto dell'ufficio per l'assistenza tecnica alle OSC offerto dall'Unione Europea, si è creato il primo forum delle OSC in ambito rurale per l'Albania, di cui il VIS Albania è coordinatore.

E. Partecipazione al primo Parlamento rurale albanese

F. Sensibilizzazione per la costituzione del Gruppo di azione locale (GAL) di Malesi e Madhe.

Lo staff ha effettuato incontri comunitari per avviare azioni di sensibilizzazione per la costituzione di un GAL, formalizzando così una metodologia già applicata in concreto nella zona negli anni precedenti.

G. Attività di visibilità e promozione territoriale.

Le metodologie partecipative e di scambio tra gli *stakeholder* continuano a essere innovative e a produrre un forte senso di appartenenza agli interventi proposti dal VIS in Albania, che ha cercato di mantenere costante la propria presenza sul territorio.

Punto di debolezza nel 2017 è stata la non corrispondenza tra il notevole impegno richiesto allo staff VIS in Albania da varie istituzioni e donatori e l'effettiva disponibilità finanziaria a mantenere a pieno regime la struttura, dovuto alla conclusione del progetto *Bukë, Kripë e Zemër*. Nel 2017 sono state studiate e presentate tre nuove proposte all'AICS e alla delegazione della UE in Albania, tutte approvate e in avvio nel 2018 negli ambiti dello sviluppo rurale, rafforzamento degli attori locali e protezione ambientale.



Progetto di rafforzamento degli uffici di sviluppo locale salesiani - PDO

Area geografica: Paesi ACP - Africa - Caraibi - Pacifico

36 Paesi coinvolti: 2 Paesi dei Caraibi (Repubblica Dominicana e Haiti) e 34 Paesi africani (Senegal, Guinea-Bissau, Burkina Faso, Costa D'Avorio, Benin, Togo, Repubblica Centrafricana, Ciad, Gabon, Camerun, Congo Brazzaville, Burundi, Rwanda, Uganda, Tanzania, Kenya, Sierra Leone, Ghana, Liberia, Nigeria, Sud Africa, Lesotho, Swaziland, Sudan, Zambia, Malawi, Namibia, Zimbabwe, Madagascar, Angola, Mozambico, Etiopia, R.D. Congo, Mauritius).

Anno avvio attività 2014

Durata del progetto 4 anni

Operatori espatriati 3

Oneri sostenuti € 490.204

SETTORI DI INTERVENTO NEI PAESI:

- Capacity building e rafforzamento attori e partner locali
- Educazione e protezione dell'infanzia
- Formazione professionale e inserimento lavorativo
- Promozione e protezione dei diritti umani

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici:		
<i>Co-partners in development: building up and enhancing multi-actor partnerships [...] addressed to vulnerable youth in 36 ACP Countries</i>	455.608	Commissione Europea
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati:		
<i>Co-partners in development: building up and enhancing multi-actor partnerships [...] addressed to vulnerable youth in 36 ACP Countries</i>	34.596	Donatori privati

Il progetto "Co-partners in development", intende contribuire al raggiungimento dell'obiettivo posto dalla Famiglia Salesiana (roadmap del 2015) di sviluppare e/o rafforzare gli uffici di pianificazione e sviluppo, chiamati PDO (Planning/Project and Development Office), dei Salesiani in 36 Paesi dell'Africa e dei Caraibi. Più volte i Salesiani hanno affermato che il PDO deve svolgere un ruolo centrale in ogni Ispettorica, per mettere in atto strategie educative e formative salesiane (POI e PEPS) finalizzate alla riduzione della povertà e rivolte in particolare ai giovani più emarginati. Tali strategie devono essere improntate all'efficacia dello sviluppo (trasparenza, accountability, networking), costruite utilizzando un approccio olistico basato sui diritti umani e teso a garantire una piena e significativa partecipazione dei beneficiari al processo di sviluppo stesso.

Il progetto è implementato dal VIS; tuttavia già dai suoi primi passi ha visto il coinvolgimento di tutti i membri del

Don Bosco Network, dei partner salesiani nelle 14 Ispettorie coinvolte e, soprattutto, dei Consiglieri Generali della Congregazione interessati dal programma. Il progetto rappresenta in tal senso uno strumento concreto che il VIS intende mettere a disposizione della Famiglia Salesiana per raggiungere l'obiettivo ambizioso, fissato già a partire dal 2011 al meeting internazionale di Hyderabad, di sviluppare i PDO e renderli agenti di sviluppo integrale e parte integrante della struttura salesiana di animazione e governo voluta dall'Ispettorica di riferimento.

L'intervento è previsto concludersi nel 2018 con importanti eventi internazionali e la produzione di materiali e documenti (linee guida, strumenti, ecc.) che costituiranno la sintesi di tale esperienza pluriennale. Nel prossimo bilancio sociale saranno delineate le risultanze finali del programma e le sue prospettive.

Dimensione economica



DIMENSIONE ECONOMICA

In questa sezione del bilancio sociale vengono forniti gli elementi salienti che compongono il conto economico del VIS con riferimento all'esercizio 2017, in comparazione con l'anno precedente.

Tali dati sono stati desunti dal bilancio consuntivo 2017 revisionato dalla società di revisione BDO Italia, oltreché dal Collegio dei revisori nel corso della normale attività statutariamente prevista.

Per ulteriori approfondimenti sul documento di bilancio, correlato dalla relativa nota integrativa, è possibile consultare il sito istituzionale alla pagina <http://www.volint.it/vis/bilancio>.

Si rileva che, a differenza dei dati presentati nelle sezioni precedenti "Modalità e strumenti di azione del VIS" e "Azione del VIS nel mondo", le informazioni economiche di seguito evidenziate sono state estrapolate dal bilancio d'esercizio al 31/12/2017, redatto in base al principio di competenza.

Nel corso dell'esercizio 2017, si è adottato un diverso sistema di contabilizzazione di oneri e proventi riferibili alle "Attività tipiche" e alle "Attività promozionali e di raccolta fondi". Mantenendo il principio di correlazione tra oneri sostenuti e proventi corrispondenti, si è provveduto alla creazione di appositi fondi patrimoniali, procedendo allo

storno delle poste di "Risconti passivi", createsi nell'anno precedente; tali voci, a partire da quest'anno, evidenziano nello stato patrimoniale sez. passività gli accantonamenti per progetti e per donazioni. Per effetto di questo sistema di rilevazione delle poste suddette, nel conto economico si evidenziano due nuove voci per ogni sezionale di attività, relativamente ai fondi per progetti e donazioni: la voce di costo "accantonamento", tramite la quale si provvede contabilmente a inviare al fondo di competenza il provento realizzato, e la voce "utilizzo fondi", voce di ricavo con la quale si preleva dal fondo la somma necessaria alla copertura degli oneri sostenuti.

In relazione a ciò, il dato evidenziato relativo ai proventi sopracitati non è immediatamente comparabile con quello dell'anno precedente e deve essere sottoposto a riclassificazione. A partire dall'esercizio 2018, in presenza di esercizi con dati omogenei, tale confrontabilità sarà nuovamente possibile. Tale modifica, di natura esclusivamente contabile, è stata effettuata in deroga a quanto previsto dall'art. 2423 bis C.C. e principio OIC n. 11; essa permetterà di ottenere una migliore leggibilità del documento di bilancio, oltre a consentire un migliore controllo di gestione in corso d'anno e non ha in ogni caso inciso sulla situazione economico-finanziaria dell'ente.

QUADRO DI INSIEME

Nel corso dell'esercizio 2017 si sono realizzati proventi e oneri per € 9.204.034, realizzando un sostanziale pareggio di bilancio. Come si diceva in premessa del presente documento, tali importi non sono confrontabili con quelli dell'esercizio precedente, avendo adottato un diverso sistema di contabilizzazione che non rende omogenei i dati. Sarà possibile operare questo confronto nuovamente a partire dall'esercizio 2018, rapportandolo ai dati del bilancio 2017.

Di seguito si espongono, in sintesi, i dati economici suddivisi per aree gestionali.



Conto economico

Gestione caratteristica	2017	2016
Proventi da attività tipiche	7.197.057	6.568.796
Oneri da attività tipiche	- 8.091.808	- 8.185.021
Utilizzo fondi	7.434.108	
Accantonamento ai fondi	- 6.582.764	
Saldo gestione attività tipica	- 43.407	- 1.616.225
Proventi da attività promozionali e di raccolta fondi	2.407.188	2.793.447
Oneri da attività promozionali e di raccolta fondi	- 252.424	- 515.729
Utilizzo fondi	69.630	-
Accantonamento ai fondi	- 1.674.284	-
Saldo gestione attività promozionale e di raccolta fondi	550.109	2.277.718
SALDO GESTIONE CARATTERISTICA	506.702	661.493

Gestione attività accessorie	2017	2016
Proventi da attività accessorie	259.830	243.978
Oneri da attività accessorie	- 330.740	- 330.491
Utilizzo fondi	26.031	
Accantonamento ai fondi	- 34.200	
Saldo gestione attività accessorie	- 79.079	- 86.513
Attività finanziarie e patrimoniali		
Proventi da attività finanziarie e patrimoniali	5.990	6.898
Oneri finanziari e patrimoniali	- 16.730	- 25.515
Saldo gestione attività finanziarie e patrimoniali	- 10.741	- 18.617

Gestione straordinaria	2017	2016
Proventi straordinari	95.449	80.723
Oneri straordinari	- 19.844	14.248
Saldo gestione straordinaria	75.605	- 94.470
ONERI DA ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE	- 459.437	- 500.354
IMPOSTE D'ESERCIZIO	- 33.051	- 38.431
RISULTATO D'ESERCIZIO	0	3.329



Nella **gestione caratteristica** sono evidenziati sia proventi e oneri riferibili all'attività istituzionale, sia quelli inerenti alle attività promozionali e alla raccolta fondi. Mentre i primi sono in diretto riferimento al perseguimento delle finalità statutarie, i secondi sono realizzati con l'obiettivo di reperire le risorse necessarie allo svolgimento delle attività tipiche. Tra le attività tipiche rientrano i progetti di sviluppo, gli interventi di emergenza, le attività di educazione allo sviluppo ecc. Tra le attività promozionali e di raccolta fondi, oltre a quelle di natura specifica (ad es. le campagne), sono stati imputati i proventi relativi al SaD e al SaM. Ciò in quanto, mentre i proventi provenienti da enti istituzionali pubblici e privati sono appostati tra le "attività tipiche" sulla base della loro fonte di provenienza e modalità di gestione, i proventi che derivano dal SaD e dal SaM sono di provenienza esclusiva da persone fisiche e destinati per le finalità specificamente indicate.

Complessivamente il dato relativo al **saldo della gestione caratteristica evidenzia un risultato positivo pari a € 506.702**, in diminuzione rispetto all'anno precedente per **€ 154.791**.

Per quanto riguarda le **attività accessorie**, le principali voci di proventi e di oneri sono da ascrivere alla gestione dei volontari sulla base della convenzione in essere con Caritas Italiana. Altri costi rilevanti sono da imputare per € 45.002 alle quote di adesione ai diversi *network* ai quali il VIS partecipa, principalmente AGIRE, CINI e DBN.

Il saldo delle **attività finanziarie** presenta quest'anno un

saldo negativo di € 10.741, in diminuzione di € 7.876 rispetto all'anno precedente, principalmente dovuto a differenze di cambio su trasferimenti fondi all'estero e commissioni bancarie sugli stessi.

La **gestione straordinaria** realizza invece un saldo positivo di € 75.605, con una differenza in aumento rispetto al 2016 di € 89.853. I proventi di natura straordinaria ammontano a € 95.449, nei quali possiamo ascrivere principalmente la rinuncia all'indennità di carica di alcuni membri del Comitato Esecutivo, per un importo di € 60.000, mentre la restante parte è da individuare nella chiusura di un debito pregresso ormai prescritto nei confronti di una compagnia telefonica.

Per la parte relativa agli oneri straordinari, per un totale di € 19.844, la somma di € 9.265 è dovuta principalmente a operazioni contabili di riallineamento saldi della gestione di un lascito e per € 6.475 per utenze arretrate richieste dall'ente gestore del comprensorio in cui il VIS è situato.

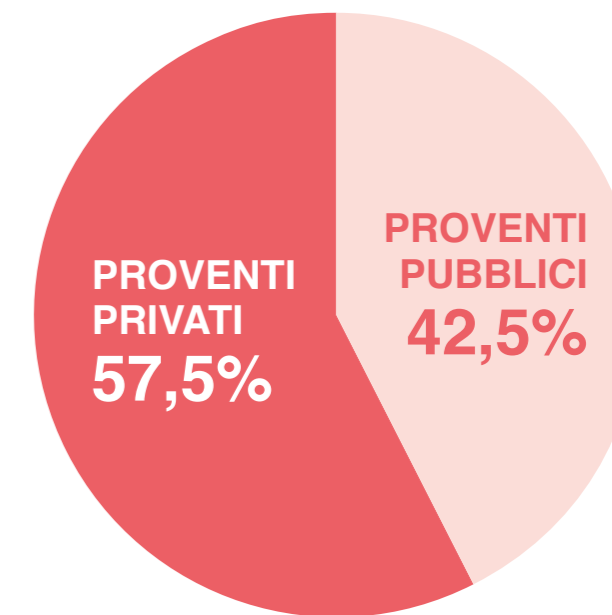
Gli **oneri di supporto generale, per un importo di € 459.437**, sono in lieve diminuzione. Essi comprendono principalmente le voci riferibili ai costi per servizi (canoni, consulenze e telefonia) per € 172.181, per il funzionamento degli organi politici per € 125.605 e per la gestione della sede, compreso il personale amministrativo, per € 247.793.

Da ultimo, si evidenzia il costo sostenuto per l'imposta IRAP sul costo del lavoro, per un importo di € 32.262.

PROVENIENZA DEI PROVENTI

Come si evince dal grafico seguente, i **proventi ascrivibili a fonti di natura privata rimangono prevalenti rispetto ai fondi pubblici** anche nel 2017.

Proventi da attività tipiche, promozionali e di raccolta fondi, accessorie



Circa il *trend* dei principali donatori istituzionali, l'esercizio 2017 si presenta come un anno di transizione durante il quale alcuni importanti interventi sono stati realizzati e/o portati a conclusione, mentre numerosi nuovi programmi sono stati approvati ma avranno manifestazione economica a partire dal 2018 e negli anni successivi. In particolare:

- i proventi dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) hanno registrato un lieve aumento per la prosecuzione e termine di tre progetti promossi di grandi dimensioni (Albania, Etiopia e Palestina) e di interventi di emergenza finanziati con fondi in loco. Per il prossimo esercizio si prevede un aumento dei proventi da tale fonte, determinato dall'avvio di nuovi programmi in Albania, Etiopia, Senegal e Palestina, finanziati sia dalla sede centrale che dagli uffici locali dell'Agenzia;
- i proventi dalla Commissione Europea nel 2017 sono aumentati a motivo della realizzazione di due progetti in Burundi e Rep. Dem. del Congo e del programma di rafforzamento dei PDO nei Paesi ACP. Nel 2018 saranno avviati due nuovi interventi in Angola e Albania;
- in lieve diminuzione il flusso dei proventi da altri enti pubblici (in particolare dalla cooperazione decentrata) e dall'8x1000 statale;
- l'apporto da organizzazioni internazionali e altre agenzie di cooperazione è aumentato in ragione della prosecuzione di un progetto finanziato con il contributo dell'Agenzia Francese di Sviluppo (AFD) in Burundi e di interventi in Albania e in Eritrea.

Per quanto riguarda i fondi di provenienza privata, nel 2017 si evidenzia in valore assoluto un calo nel totale dei proventi e in particolare:

- una diminuzione dei fondi ricevuti e impiegati dall'8x1000 della Conferenza Episcopale Italiana, a motivo della chiusura di alcuni interventi realizzati negli anni passati. Per il 2018 si profila un aumento delle risorse da tale fonte a motivo di nuovi programmi approvati in Africa occidentale e ad Haiti;
- una flessione dei proventi da fondazioni private, contratti e accordi con partner e terzi a causa della chiusura di specifiche iniziative;
- le erogazioni liberali da raccolta fondi da aziende, individui e formazioni sociali sono state in calo per l'esaurimento dei fondi ascrivibili al "canale" costituito dal VIS-Lombardia, determinato dalla decisione dell'Ispettorato Lombardo Emiliana di costituire una propria fondazione e di orientare la raccolta fondi promossa dalla sede di Milano su quest'ente e non più sul VIS. I proventi procacciati direttamente dalla sede di Roma sono stati invece caratterizzati da una generalizzata stabilità; a questi si sono aggiunte le risorse derivanti dal partenariato instaurato tra il VIS e Missioni Don Bosco nell'ambito di una più ampia collaborazione orientata a favore delle missioni salesiane;
- nel 2017 si sono mantenuti stabili i proventi da attività di natura accessoria.

Proventi per fonti di provenienza e/o natura	2017	2016	Variazione dal 2016	
FONTI PUBBLICHE (proventi da attività tipiche):				
• AICS - Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo	2.469.533	2.323.002	146.530	6,3%
• Commissione Europea	965.658	744.621	221.036	29,7%
• Presidenza del Consiglio e altri Ministeri	157.436	65.347	92.088	100,0%
• Enti pubblici diversi (cooperazione decentrata)	125.294	142.667	- 17.373	- 12,2%
• Organizzazioni internazionali e agenzie di cooperazione di altri Stati	191.481	78.348	113.133	144,4%
A) Totale fonti pubbliche	3.909.401	3.353.986	555.415	16,6%

Proventi per fonti di provenienza e/o natura	2017	2016	Variazione dal 2016	
FONTI PRIVATE (proventi da attività tipiche, promozionali e di raccolta fondi, finanziari e straordinari):				
• 8x1000 della Conferenza Episcopale Italiana	730.287	917.930	- 187.643	- 20,4%
• Caritas Italiana	392.090	248.268	143.822	57,9%
• Enti privati diversi (fondazioni, <i>network</i> , ecc.), contratti e accordi	759.459	1.622.145	- 862.687	- 53,2%
• Erogazioni liberali da privati	3.060.223	3.220.212	- 159.989	- 5,0%
• Sostegno volontari e operatori nei PVS per attività di altri enti	251.136	243.679	7.457	3,1%
• Proventi finanziari e straordinari	101.439	87.620	13.819	15,8%
B) Totale fonti private	5.294.633	6.339.855	- 1.045.221	-16,5%
TOTALE GENERALE	9.204.034	9.693.840	- 489.806	-5,1%

DESTINAZIONE DELLE RISORSE

Oneri da attività tipiche per area geografica

Per quanto riguarda gli oneri da attività tipiche, nelle seguenti tabelle si fornisce un quadro di insieme dei costi sostenuti sia per ripartizione geografica, sia per tipologia di azione.

Area	Oneri sostenuti 2017	% sul totale 2017	Variazione % rispetto al 2016	N. Paesi 2017
Oneri da attività tipiche:	- 8.091.808	100,0%	- 1,1%	
• Africa	- 4.496.272	55,6%	3,4%	23
• America Latina	- 1.167.655	14,4%	9,9%	15
• Asia e Oceania	- 252.729	3,1%	84,5%	10
• Medio Oriente	- 859.350	10,6%	55,0%	4
• Europa + Attività Italia	- 1.315.801	16,3%	- 36,8%	2
TOTALE COMPLESSIVO	- 8.091.808	100%	- 1,1%	54

Oneri da attività tipiche per tipologia di azione

Tipologia di azione	Oneri sostenuti 2017	2017 % su totale anno	Oneri sostenuti 2016	2016 % su totale anno
Programmi:				
• Progetti di sviluppo (da enti pubblici e privati)	- 4.410.808	54,5%	- 4.200.806	51,3%
• Altri interventi di sviluppo (da raccolta fondi)	- 635.172	7,8%	- 1.230.156	15,0%
• Emergenza, riabilitazione e ricostruzione (da enti pubblici e privati)	- 449.744	5,6%	- 399.298	4,9%
• Emergenza, riabilitazione e ricostruzione (da raccolta fondi)	- 815	0,0%	- 57.845	0,7%
• Sostegno a Distanza	- 241.817	3,0%	- 419.011	5,1%
• Sostegno alle Missioni	- 1.581.672	19,5%	- 1.009.396	12,3%
Altri programmi	- 771.780	9,5%	- 868.508	10,6%
TOTALE COMPLESSIVO	- 8.091.808	100%	- 8.185.021	100%

Nel 2017 è pervenuto il contributo ottenuto attraverso il **5x1000** riferito alle scelte effettuate nel 2015 per un importo di 133.912 euro, grazie al sostegno di 2.644 contribuenti (in diminuzione rispetto al 2016 - scelte 2014 - esercizio in cui l'importo era stato pari a 156.457 euro e a 3.158 numero di scelte espresse). Di seguito si presenta una tabella riepilogativa relativa all'utilizzo di tali fondi.

Descrizione	Importo 2017
Sostegno di 2 operatori espatriati in Albania, per prosecuzione di interventi nel nord e a Cerrik e per identificazione e formulazione dei nuovi programmi	9.319
Costi delle struttura operativa in Albania (personale locale, mobilità, utenze, materiali, ecc.)	22.284
Sostegno di 2 operatori espatriati in Bolivia impiegati nel coordinamento operativo e amministrativo e nella gestione dei progetti a Cochabamba, La Paz e Santa Cruz de la Sierra	8.147
Sostegno di 4 operatori espatriati in Rep. Dem. del Congo impiegati nei programmi di <i>child protection</i> , rafforzamento dei partner locali e sviluppo rurale	22.444
Sostegno di 2 operatori espatriati per la gestione del coordinamento regionale amministrativo e progettuale dell'area America Latina	10.200
Sostegno di 2 operatori espatriati in Etiopia impiegati in programmi di educazione, TVET e WASH	7.395
Emolumenti per attività di <i>advocacy</i> , di rappresentanza ai tavoli di <i>policy</i> di <i>network</i> nazionali e internazionali	16.884
Emolumenti per studi di fattibilità e identificazione e per attività di formulazione di progetti UE e di altri donatori istituzionali da implementare nei PVS	22.017
Emolumenti per selezione, formazione e supervisione delle équipes inserite nei progetti nei PVS e per attività di valutazione delle azioni psico-sociali orientate a favore di gruppi vulnerabili	15.221
TOTALE ONERI	133.912

LEGENDA

ACP	Organizzazione internazionale formata da un gruppo di Stati dell’Africa, dei Caraibi e del Pacifico
AGIDAE	Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall’Autorità Ecclesiastica
AGIRE	Agenzia Italiana Risposta Emergenze
AICS	Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo
CEI	Conferenza Episcopale Italiana
CERD	Comitato per l’Eliminazione delle Discriminazioni Razziali
CFP	Centro di Formazione Professionale
CINI	Coordinamento Italiano Network Internazionali
CNOS	Centro Nazionale Opere Salesiane
DBI	Don Bosco International
DBN	Don Bosco Network
DD.UU.	Diritti Umani
ECHO	European Commission’s Humanitarian Aid and Civil Protection Department
ECG	Educazione alla Cittadinanza Globale
FAP	Formazione e Aggiornamento Professionale
FPA	Framework Partnership Agreement
FMA	Figlie di Maria Ausiliatrice
FRA	Fundamental Rights Agency
HRBA	Human Rights Based Approach
IECD	Institut Européen de Cooopération et de Développement
ISU	Indice dello Sviluppo Umano
MAE	Ministero degli Affari Esteri (denominazione precedente)
MAECI	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (denominazione attuale)
MSNA	Minori Stranieri Non Accompagnati
ONG	Organizzazione Non Governativa
ONLUS	Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
OO.II.	Organizzazioni Internazionali
OSC	Organizzazione della Società Civile
PAT	Provincia Autonoma di Trento
PDO	Planning/Project and Development Office
PEPS	Progetto Educativo Pastorale Salesiano
PVS	Paesi in Via di Sviluppo

SaD	Sostegno a Distanza
SaM	Sostegno alle Missioni
SCS	Servizi Civili e Sociali
TVET	Technical Vocational Education and Training
UE	Unione Europea
UNDP	United Nations Development Programme
UNESCO	United Nations Educational Scientific and Cultural Organizations
UNHCR	United Nations High Commissioner for Refugees
UPR	Universal Periodic Review
UTL	Unità Tecnica Locale



CONTATTI

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
Via Appia Antica 126, 00179 Roma
Tel. +39 06.51.629.1
Fax +39 06.51.629.299
vis@volint.it - www.volint.it

DONAZIONI

www.volint.it/vis/donazioni

Banca Popolare Etica

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
IBAN IT5920501803200000015588551

Conto Corrente Postale

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
Nr. 88182001
IBAN IT1620760103200000088182001

